

IL FOTOGRAFO



Anno XXVI n. 9
Settembre 2000
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia

numero 9

Vossische Zeitung
B. Z. am Mittag
Berliner Morgenpost

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

NPCI 2000-2001

NIKON PHOTO CONTEST INTERNATIONAL 2000-2001



Fate vivere la vostra immaginazione.

Categorie:

1. Categoria A: Soggetto Libero
2. Categoria B: Soggetto a tema "La Famiglia"
3. Categoria C: Soggetto a tema "La Seduzione"-in collaborazione con la rivista ELLE

* Si possono inviare fotografie scattate su film 35mm (135) ed Advanced Photo System (IX240).

Le immagini riprese con fotocamere digitali o risultanti da elaborazione al computer, non saranno accettate.

Ritira il bando di concorso dal tuo negoziante oppure richiedilo al Nikon On line 02 674 93 520

Nikon

Audi

Editoriale



di **Giorgio Tani**
g.tani@fi.flashnet.it

MONOGRAFIA FIAF DI "AUTORI SICILIANI"

INVITO/REGOLAMENTO

1. La monografia è riservata a tutti i Fotoamatori Siciliani (anche non residenti) o nati in Sicilia, che siano soci di circoli FIAF o iscritti SONIC (Soci non iscritti ai Clubs).
2. Alla Monografia possono partecipare anche quei fotoamatori che, nel passato, sono stati iscritti alla FIAF o circoli affiliati FIAF.
3. Il tema della Monografia è: "La Sicilia nei suoi aspetti" (arte, paesaggio, natura, storia, cultura, sport, lavoro, tempo libero, folklore, artigianato, tradizioni, la città, la campagna, il mare, le colline, le terme, la cucina, i motori, la gente, ecc.). Con l'adesione ogni Autore accetta il presente regolamento dichiarando che le proprie immagini (del cui contenuto è responsabile) sono state realizzate nell'ambito del territorio regionale e indicare la località di ripresa.
4. Per avere a disposizione una gamma più ampia di immagini, in modo che ogni aspetto regionale venga valorizzato, ogni autore deve presentare 4 stampe a colori o b/n (anche miste ma comunque complessivamente non più di 4) - di formato non superiore al 20x30 - montate su Cartoncino neo 30x40 e recante nel retro nome, cognome, città, eventuale club di appartenenza e titolo dell'opera.
Le opere dovranno essere inviate al proprio Delegato Provinciale FIAF, al proprio Presidente di Club oppure al Delegato Regionale Santo Mongiò C.P. aperta - 95100 Catania, unitamente al talloncino in calce ed alla quota di cui al punto sei entro e non oltre il 10 ottobre 2000.
5. Una commissione giudicatrice composta da fotoamatori di fama nazionale sceglierà per ogni autore una sola foto, che nella Monografia sarà stampata in una facciata interamente dedicata all'Autore stesso. Tutte le immagini inserite nella Monografia andranno a far parte della Fototeca Regionale FIAF costituita per l'occasione, e potranno essere utilizzate per manifestazioni e mostre itineranti.
6. La quota di iscrizione per ogni Autore è di lire 160.000. Essa comprende, oltre alla pubblicazione di una foto, anche sei copie della Monografia.

Per eventuali ulteriori informazioni si prega di contattare il Delegato Regionale FIAF, Santo Mongiò Efiap - Tel.095/885499 - 0339/2248458.

L'agosto è finto e per molti le ferie si sono concluse. I carnieri sono pieni di nuove fotografie e mostre e concorsi avranno nuovo vigore. Questo fa piacere a tutti.

Dopo sfizzi, avventure di viaggio in tutto il mondo, lancinanti saluti alla stazione di Lugano, bagni di sole a Rimini, scalate montane nel Sahara, trasvolate intercontinentali, scampagnate e ferragosti fuori porta romana, tanga dappertutto, rieccoci finalmente tra le mura del club. È qui che in effetti ricomincia un nuovo ciclo di mesi, quasi un campionato: ogni settimana i nostri appuntamenti, i nostri fotoshow, le nostre discussioni. Saremo gli stessi, o qualcuno durante le ferie ha perso la macchina fotografica e non rientra al circolo? Ci sarà qualche nuovo iscritto, magari giovane? Nuova linfa, nuove idee. Ci vogliono. Soprattutto ora che i motivi di discussione sulle forme espressive e sui mezzi tecnici sono così vivi che quasi ci assalgono. C'è stata un'appassionante discussione sul "digitale" che probabilmente avete letto nella rubrica E-mail, nell'apposita pagina a fine rivista, che dimostra come il dialogo sia essenziale per chiarire le proprie posizioni e comprendere quelle di altri. Certo a volte si resta del proprio parere, ma che vuol dire, la fotografia va avanti, e noi, nei nostri circoli, ce la mettiamo tutta. Giorni fa mi ha telefonato Sergio Magni dicendomi che abbiamo esaurito la terza edizione del "Corso di fotografia per principianti". La sua domanda: "Che facciamo? Lo ristampiamo?" Sì certo che lo ristampiamo. Sono passati solo quattro anni e quindi faremo una nuova edizione riveduta e corretta... appena qualche aggiustamento. Poi, ripensandoci, mi sono accorto che in questi quattro anni ci sono stati tanti di quei cambiamenti che sarà difficile non tenerne conto. Si può oggi, stampare un corso di fotografia, sia pure per principianti, senza tenere conto di computer, di stampanti, e di fotocamere digitali? C'è chi comincia proprio da qui. Tutte le riviste tradizionali di fotografia si sono adeguate in questo senso. Vedi Reflex (che ha dedicato un bell'articolo al nostro Congresso) e tutte le altre, Fotografare, Photo, Tutti Fotografi, ecc. ecc., senza considerare che le riviste specialistiche dell'immagine digitale trattano l'argomento fotografia con pari interesse. Eppure, si può fotografare senza saperne di diaframma, di profondità di campo, di angolo di ripresa, di sensibilità della pellicola, di tempo di esposizione e di tutte quelle nozioncine semplici, semplici che ci mettono in condizione di sapere prima come verrà la fotografia che stiamo per scattare?

La Fiaf ha la funzione di promuovere la fotografia. Lo fa insegnando le prime lezioni pratiche e lo fa anche preparando spazi per i giovani. In questo senso merita il nostro apprezzamento la "Prima Rassegna Nazionale Giovani Autori FIAF under 25" organizzata dal CCFB Bagnacavallesse" in collaborazione con il Dipartimento Giovani di Carlini, della quale parleremo più approfonditamente nei prossimi numeri. Qui basti dire che tra di noi ci sono ragazzi in gamba. Sanno fotografare, hanno buoni argomenti da proporre, sono determinati a trovare nella fotografia una loro espressività e una professione. Gli spazi ci sono. La Fiaf è una base di lancio, il banco di scuola, l'accademia dove si discute e ci si affina. Alle prossime ferie 2001 manca un anno intero. Durante il suo corso adopriamoci per valorizzare con la nostra presenza tutte le manifestazioni fotografiche raggiungibili. Ce ne sono alcune che hanno saputo crescere nella qualità delle loro proposte proprio perché gli sforzi organizzativi hanno avuto un riscontro (fisico) di pubblico. Ho messo tra parentesi la parola fisico in contrapposizione alla presenza virtuale che si ha in manifestazioni in rete - internet, utilissime anche loro, senza però quella stretta di mano (fisica) che usa quando ci si incontra. Sono 160 anni che la fotografia sta vivendo un momento felice. Questo accade perché è in crescita l'interesse per la sua estetica, per l'espressività che consente, per la leggibilità dei suoi contenuti. A Bagnacavallo un giovane fotografo ha raccontato di aver avuto per maestro il proprio padre, un altro ha parlato di un noto fotografo milanese di reportage che ha saputo dargli l'etica di cui aveva bisogno, un altro ancora degli insegnamenti avuti dai soci del circolo. C'è chi insegna, c'è chi impara. Vedremo nuove e belle fotografie anche nei prossimi mesi.

Arezzo, Piazza Grande, 1931
Archivio Foto Club "La Chimera"

Patrocinio
Comune di Arezzo APT



30^a FotoAntiquaria®



Mostra Mercato Nazionale di Fotocamere d'Epoca

Domenica 24 SETTEMBRE 2000

Arezzo, Piazza Grande Logge Vasari, ore 9-18

durante l'evento, in diretta*

Arezzo Photokina - Leica On Line

* il collegamento è non possibile da

organizzazione

FOTO CLUB <LA CHIMERA>



Banca
dell'Umbria
Banca dell'Umbria 1969 S.p.A.

partner



LEICA
polyphoto spa

IL FOTOGRAFO

REVISTA E CON ALTA PRESSIONE, TIRATURA QUOTIDIANA DI 40.000 COPIE

Organo ufficiale della FIAF
Federazione Italiana
Associazioni Fotografiche.
Direttore:
Giorgio Tani.
Direttore responsabile:
Roberto Rossi.
Responsabile di redazione:
Sabina Broetto
Redazione:
in sede: Leopoldo Banchi, Silvano
Mancini, M. E. Piazza, P. Brogi
Collaboratori:
Sergio Magri, Renato Longo, Gio-
rgio Ajon, Giorgio Lora, Roberto
Rognoni, Marcello Cappelli, Fabrizio
Carlini, Emilio De Tullio, Silvano Bi-
cocchi, Fausto Raschiatore, Cinzia
B. Thompson, Enzo Galetto
Ufficio di Amministrazione:
Corso S. Martino 8 - 10122 Torino.
Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291
Redazione:
Via Newton, 33 - 52100 Arezzo.
Tel. 0575/980910 Fax 382329.

www.faf-net.it
faf@faf-net.it
fotografare@user.at

Spedizione all'estero a cura della
segreteria FIAF - Torino.



Omaggio a Magritte Foto di G. Mondini



Le madri di Baghdad Foto di G. Volpi

numero 9

Sommario

- 4 Periscopio
- 8 L'empresente - F. Maraini
- 12 Duality - I gemelli Groppi
- 14 Concorso Sonic 2000
- 18 Storia della Fotografia
- 20 Fotolibri
- 28 L'esercito della visione
- 30 Creatività - A. Adams insegna
- 32 Ernesto Fantozzi
- 34 Clubs - Fotoclub Pesaro
- 36 19° Città di Garbagnate
- 37 Comunicazioni dai circoli
- 38 Mostri / E mail / Concorsi

Pubblicità:
Promobus
di L. Vaccaracci & C. s.a.s.
Viale Guidoni 99, 50127 Firenze
tel. 055/4378754 fax 055/4361574
iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486
del 24/3/1979. Spedizione in A.P.
45% Art. 2 comma 20/b L. 662/96.
Filiale di Perugia.

Grafica e impaginazione: Im-
media Arezzo

Stampa:
Novus Grafiche s.n.c.
S.Gustino Umbro (PG).

Fotolito:
Graphos, Certara (PG).

"Il Fotogramma" non assume re-
sponsabilità editoriale per quanto
pubblicato con la firma, riservandosi
di apporre ai testi, pur salvaguarda-
zione il contenuto sostanziale, ogni
retazione considerata opportuna
per esigenze testistiche e di spazio.

**TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI RESTITUISCONO**

gli arretrati devono essere richie-
sti, allegando L. 5000 per copia,
alla FIAF, Corso S. Martino 8,
10122 Torino, Tel 011/5629479.
C. C. Postale n° 12141107



Particolari Foto di G. Tenzari



Sibin Foto di G. Sund



La foto di copertina:
"Flohmarkt" di G. Jaluna



Fotoculture Foto di V. Marzocchini



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodici



AVVISO!

Ai Delegati Regionali
Ai Delegati Provinciali
Agli organizzatori di Concorsi
Si comunicano i seguenti cambiamenti avvenuti all'interno del Dipartimento Concorsi Fiaf.

SERVIZIO STATISTICA

Il Sig. Mauro Gambicorti ha preso il posto di Moreno Bellini. Pertanto tutto quello che è di pertinenza del Servizio Statistica.

Fiaf va spedito a: Servizio Statistica Fiaf c/o Mauro Gambicorti AFIAP Via Ribocchi, 13 56012 Fornacette (Pi) Tel. 0587/420056

RUBRICA "CONCORSI"

sulla Rivista "Il Fotoamatore"

La tenuta di detta rubrica (sia sulla rivista "Il Fotoamatore" e sia sul sito Internet) entra a far parte dei servizi forniti dal Dipartimento Concorsi ed il Sig. Paolo Brogi prende il posto di Vannino Santini. Pertanto il nuovo indirizzo è: Rubrica "Concorsi" c/o Paolo Brogi AFIAP Via Pacinotti, 36 56021 Cascina (Pi) Tel. 050/700838 e-mail paolo.b@hint.it

DAC IN WEB

S'informa che il Dipartimento Attività Culturali ha provveduto ad incrementare le pagine Web di rispettiva competenza del sito www.fiaf-net.it inserendovi specifiche pagine relative a:

- Organico dei Docenti DAC e dei collaboratori ripartiti per aree geografiche;
 - Elenco dei Giurati abilitati attraverso specifico corso per Giurati FIAF, ripartiti per aree geografiche;
 - Mostre CIRMOF attualmente disponibili nel Circuito (ciascuna corredata da scheda con testo di presentazione ed alcune immagini).
- Si conta sulla collaborazione di tutti gli organi ufficiali della FIAF, dei Circoli e dei singoli interessati, affinché le pagine possano essere aggiornate con costanza e continuità.

Ogni aggiunta e variante ai dati contenuti nelle diverse pagine deve essere comunicata a:

Giorgio Rigon Prà Alto, 21

39042 Bressanone (BZ)

tel. 0472/831418

e-mail free11133@dnet.it

Riserva d'immettere on line le pagine relative alle singole mostre CIRMOF che ancora mancano.

La Redazione



possibilità d'interazione che il sito della Federazione mette a disposizione dei clubs e dei soci, cercando, voce per voce, di offrire anche dei suggerimenti sul come utilizzare al meglio tali risorse. Ma vediamo nel dettaglio i servizi, le risorse disponibili e le interazioni che il servizio ricerca con gli associati.

Andando alla pagina <http://www.fiaf-net.it/clubs/> si accede alle informazioni relative ai circoli affiliati. I dati sono organizzati in modo tale da accedere all'elenco per regione oppure per provincia. I dati vengono aggiornati secondo due metodi. La Segreteria, due volte l'anno, trasmette l'intero archivio che viene aggiornato sul web nell'arco di un paio di settimane. L'altro metodo è di tipo inverso, ovvero i circoli segnalano variazioni avvenute in un momento successivo all'invio dei dati alla Federazione durante l'annuale conferma di associazione. Queste variazioni, aggiunte o integrazioni vengono effettuate immediatamente e contestualmente vengono trasmesse in Segreteria per gli aggiornamenti sull'archivio principale (ciò vale anche per i nuovi clubs affiliati). Se un club richiede l'aggiornamento di un dato dopo che l'archivio è stato inviato alla redazione de "Il Fotoamatore" l'aggiornamento sarà ovviamente presente sul web ma non sull'Annuario in via di realizzazione.

Da ciò l'invito ad inviare gli eventuali aggiornamenti in tempo per la predisposizione della stampa dell'Annuario. Oltre alle informazioni convenzionali il sito raccoglie e rende disponibile, relativamente ad ogni record, la eventuale url, l'indirizzo di posta elettronica del circolo e, se disponibile quello delle persone presenti.

Contestualmente all'elenco delle associazioni, l'eventuale url viene inserita nelle pagine dei links alla sezione "clubs" oppure nella sezione "autori FIAF" qualora l'indirizzo sia relativo ad un sito di un autore iscritto alla federazione alla url: <http://www.fiaf-net.it/links/> Infine la url viene anche lasciata per un certo periodo di tempo alla pagina "grandangolo" (www.fiaf-net.it/grandangolo/) nella sezione relativa ai clubs che si affacciano ad internet e dei quali siamo venuti a

FIAF-NET - LA FIAF ED INTERNET

SERVIZI E RISORSE

I servizi di fiaf-net.

A partire da questo numero approfondiremo le diverse

conoscenza. Altro discorso invece merita la posta elettronica. L'indirizzo di posta di club o della persona, previa richiesta di autorizzazione dell'interessato, viene inserito nell'indirizzario elettronico che si sta costituendo e che sarà disponibile ai clubs che ne faranno richiesta in base ad un regolamento in via di perfezionamento che ha il solo scopo di tutelare coloro che hanno autorizzato l'inserimento dai sempre presenti rischi di violazione delle norme etiche di comportamento in rete.

Questo servizio si affianca a quello illustrato nello scorso numero relativo al listserver fiaf-l.

La funzione dei due servizi è molto diversa. Il primo è utile per le discussioni in quanto permette un'interazione con gli altri membri della lista, il secondo invece ha il compito di fornire un valido ausilio per la diffusione d'informazioni da una sorgente ad un certo numero di beneficiari.

Appare evidente che l'unico reale rischio per l'utente è quello di trovare due messaggi dal contenuto identico provenienti da due servizi. Questo, purché il mittente non abbia provveduto ad una verifica degli indirizzi.

I clubs e gli associati sono caldamente (siamo in tema con la stagione) invitati a segnalarci siti ed indirizzi di posta e siti utili affinché grazie a questa vasta collaborazione possiamo dare vita ad un servizio importante e ricco d'informazioni utili.

A conclusione rammento gli indirizzi presso i quali sono disponibili:

l'elenco dei concorsi patrocinati in scadenza:

http://www.fiaf-net.it/concorsi/con_ita.html

l'elenco di altri concorsi fotografici in Italia:

http://www.fiaf-net.it/concorsi/con_out.html

ed infine l'elenco dei saloni internazionali:

http://www.fiaf-net.it/concorsi/con_est.html

Dal prossimo numero è mia intenzione dar vita ad una piccola (ma spero utile) rubrica mensile con indirizzi e risorse di rete legate al mondo della fotografia.

Tullio Fragiaco
Dip. Sistemi Informativi

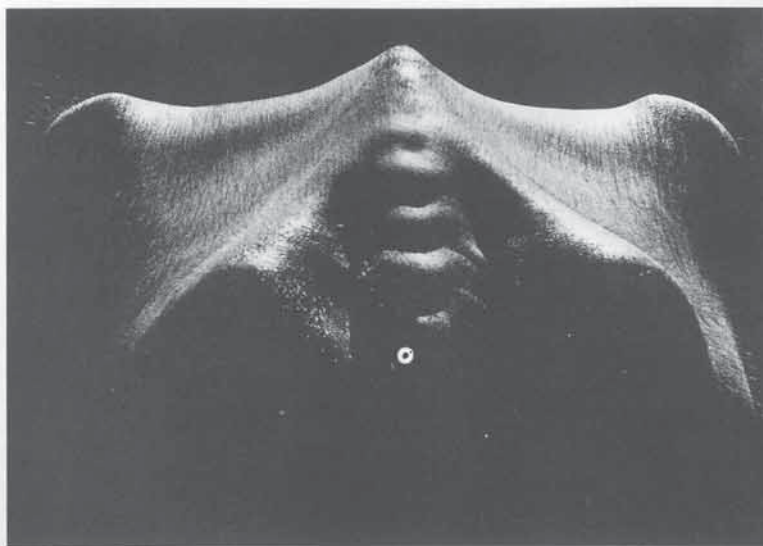
ANTONIO BIASIUCCI - VACCHE

Sarà in libreria a partire dal mese di agosto il nuovo libro di Antonio Biasiucci, "Vacche".

È un volume edito da Contrasto sull'ultimo lavoro dell'apprezzato fotografo, che dall'inizio della sua attività ha lavorato ad una ricerca che ha le sue radici nel sud dell'Italia, e che si trasforma in un viaggio dentro gli elementi primari dell'esistenza e della memoria personale. "Vacche" è la terra, la natura, la madre buo-

na, la Grande Madre creatrice di vita. Così come in Magma, il suo precedente lavoro, il vulcano rappresenta l'energia elementare primordiale, il fuoco della vita e della morte.

"La prima impressione è che queste foto di vacche del piccolo paese dell'Appennino campano, in cui Biasiucci è nato, e dell'India, siano state scattate dentro la protettiva penombra di una stalla primigenia, che siano impastate, se così si può dire, delle umide esalazioni del fiato delle vacche, dell'umido



odore della loro convivenza. Biasiucci vi prosegue la sua esplorazione dei confini ultimi e lontani, tuttavia ancora, si spera, a noi compresenti, della natura pre e extra-umana.

Dall'ombra della stalla, ecco volumi e forme che incertamente si definiscono e che, nell'ombra, possono anche parere altro da ciò che sono, vicini come sono ad altri volumi e ad altre forme di natura. La fotografia è luce, in tante religioni non monoteiste, la luce è l'origi-

ne, prima della parola". (G. Fofi)

Per informazioni:
www.contrasto.it

IL LIBRO

Edizioni Contrasto, Roma 2000
autore: Antonio Biasiucci, 36 fotografie b/n, formato 28X28cm, pagine 84. Prezzo lire 85.000, testi di Goffredo Fofi e Antonio Neiwiller. ■

CONTRASTO ON LINE

Sette sezioni:

Attualità (una pagina con le foto dell'attualità del giorno e degli avvenimenti più recenti e un archivio dell'ultimo anno).

Fotografi (un portfolio aggiornato con la relativa biografia)

Reportage (una sezione con le migliori storie fotografiche in bianco e nero e a colori).

Immagine & Comunicazione (le campagne pubblicitarie realizzate e i progetti corporate, l'accesso alle immagini dei migliori archivi di stock).

Libri (un catalogo delle nostre pubblicazioni con prestigiosi titoli da Erwitte a Salgado, da Magnum a LIFE).

Mostre (gli aggiornamenti e tutte le informazioni sui grandi eventi culturali di cui Contrasto è organizzatore).

Chi è Contrasto (le agenzie rappresentate e che ci rappresentano nel mondo, gli archivi disponibili, le persone di riferimento per ogni settore).

www.contrasto.it

TATTO L'ETERNO FUGGITIVO DI WALTER CAPELLI

Fotografie dal 17 al 28 settembre 2000.

Inaugurazione: domenica 17 settembre ore 17.

Orario: da martedì a domenica 16-19 (chiuso lunedì).

Nelle sale PUNTO ARTE, lo spazio espositivo nel cuore antico di Gallarate, espone Walter Capelli, presentando una ricerca molto particolare legata alla fotografia d'autore, in una libertà espressiva che va a richiamare le allusioni al capolavoro di Gustav Klimt, "Il Bacio" 1907-8.

Scriva Fabrizia Buzio Negri (curatrice della mostra) nel catalogo dell'esposizione, edito da L.V.G.: "La pittura dorata, secessionista di Klimt, protagonista nell'arte d'inizio secolo e la fotografia contemporanea di Walter Capelli, per un nuovo secolo, addirittura un nuovo millennio.

Un corpo di donna abbandonato al desiderio d'amore. Il bacio. Il piacere.

Lo splendore fosforescente della pelle. La folta chioma. Le mani, soprattutto. L'essenza sublimata del contatto... Brani d'attimi fugaci che la fotografia cattura. Sono astrazioni, inquietanti,

no, illusioni-allusioni suscettibili di annullarsi nell'universo amoroso".

Nei lavori in mostra, riportati su preziosa carta a mano Fabriano, si aprono rapide visualizzazioni di momenti d'amore in una dialettica tra spazi fotografici e immaginari.

La predilezione per il nudo, quale tematica che Capelli insegue in varie sequenze fotografiche, qui è vissuta in una trasfigurazione dalla forte tensione interpretativa.

Sarà attivo dal giorno dell'inaugurazione con aggiornamenti in merito l'apposito sito: iltatto.supe-reva.it. ■



"TESTIMONIARE LA STORIA"

I conflitti contemporanei nelle fotografie di Christopher Morris

MOSTRA esposta al Museo di Storia contemporanea - Via Sant'Andrea, 6 - Milano. Sino al 17 Settembre 2000 (da martedì a domenica; ore 9,30 - 18,30).

Ecco le riflessioni di Grazia Neri (su questa mostra e sul suo autore) espresse in occasione dell'incontro-stampa del 12 Giugno 2000; ringrazio l'autrice per avermi concesso -in amicizia- l'utilizzo di questo testo.

Emilio De Tullio

L'essenza del fotogiornalismo americano insegnato nelle università americane e nelle accademie di specializzazione quali l'ICP a New York, ha come cardine la fotografia come "testimonianza storica". (...) È la ragione per cui pochi fotogiornalisti di guerra, chiamati comunemente "war photographers", riescono a realizzare questa utopia in una carriera di lavoro.

Il pensiero anglosassone è "diverso" da quello che ispira la fotografia europea, che è tesa a descrivere la storia e gli avvenimenti in un modo più sottile. Il linguaggio anglosassone è per tradizione più sintetico. (...)

La fotografia come "asciutta comunicazione diretta dell'avvenimento che privilegia l'abilità del fotografo nel cogliere l'essenzialità della sua visione" mi ha accompagnato nella mia esperienza di agenzia e proprio alla fine del millennio nelle ricostruzioni storiche degli ultimi 50 anni la fotografia americana è stata in prima linea per testimoniare un avvenimento, proprio per questa "fedeltà" sulla quale ci si può trovare in accordo oppure no. L'autore di queste fotografie Christopher Morris nato in Florida nel 1958, laureato in scienze economiche e interessato fin da ragazzo alla fotografia riesce a vincere una borsa di studio di un anno all'ICP e entra fortunatamente nella piccola e magica squadra di un mito del fotogiornalismo l'agenzia Black Star, direttore Howard Chapnick (il grande scopritore e creatore di fotografi giornalisti): Natchway, i gemelli Turnley, Steve Mc Curry, Donna Ferrato, Anthony Suau, tra i tanti.

Nell'84 Christopher decide autonomamente di andare nelle Filippine. Non credeva di diventare un fotografo di guerra, non l'aveva mai progettato (...)

Dopo le Filippine, ha cominciato a lavorare prevalentemente in Centro America, Colombia, Cile... tutti i servizi che faceva erano destinati a Time e a Newsweek Magazine. Nel 1988 ha compiuto il suo primo viaggio in Afghanistan, è proprio lì che per la prima volta ha scoperto la "vera guerra"... è lì che ha imparato cosa vuol dire "scemo di guerra" - "shell shocked" (ossia quei nefasti effetti del trauma da bombardamento).

Nel Dicembre del 1989 si è trovato a Panama proprio nei giorni dell'invasione americana. È stato durante questo periodo che Time Magazine gli ha proposto un contratto per lavorare in esclusiva come reporter per la rivista diventando il loro nuovo fotografo di guerra: si reca in Liberia, in Iraq... al seguito dei Marines americani per 7 settimane durante la guerra del Golfo (nei tristemente celebri DOD pools) per poi trascorrere in Jugoslavia i successivi 5 anni della sua vita.

Il problema jugoslavo ha cominciato a pesare molto

per lui, sulla sua persona, sulla sua anima, nelle fotografie che scattava (...).

Ha poi documentato la guerra civile in Yemen e molti altri conflitti; in Cecenia, Russia, Kosovo.

Christopher si racconta così: "È davvero difficile per me descrivere o spiegare perché faccio questo tipo di fotografia. Emozionalmente è stato molto duro per me e per le persone che mi sono vicine... Alcuni dei servizi commissionati che ho svolto mi hanno portato davvero molto vicino alla morte. Quando si torna da una pesante giornata di bombardamenti e da qualunque altro tipo di combattimento serrato, si cammina a una spanna da terra, si annusa l'aria, la si assapora, la si avverte. Sono vivo!!! Ho i miei piedi, le mie gambe, le mie braccia, la mia anima, la mia vita... È una sensazione di vita non perduta... ogni passo che fai, ogni gesto quotidiano che compi, dall'aprire una porta, allo stringere una mano... tutto sembra così vivo... Sono momenti rari e speciali nella vita di un uomo. In cima a tutto questo stanno le immagini, immagini vere, immagini della vita e della sua tragicità. Non sei un fotografo di moda, né un fotografo di sport. Si tratta di realtà, della realtà nei suoi peggiori momenti. Non c'è nulla da creare, devi soltanto trovare il coraggio di esporti fisicamente il più possibile, cercando di evitare di essere ucciso. Negli ultimi 12 anni ho documentato 18 conflitti. Non posso pensare di tornare in Jugoslavia, non so se più per paura o per avversione per quel posto o per entrambi i motivi. Continuerò con il fotogiornalismo ma con qualche precauzione in più e molta più compassione".

Distribuisco in Italia le sue fotografie dall'inizio della sua carriera nel 1984. Dopo pochi anni iniziai ad essere consapevole della straordinaria disciplina che accompagnava il lavoro di questo fotografo che si differenziava dagli altri. Si differenziava non tanto perché avesse scelto il pericolo, ma anche per la scelta dei suoi contenuti che era diversa. Cosa ha scelto Morris? Di fotografare da vicino "l'azione", la sete di guerra, la fredda determinazione degli uccisori, l'indifferenza verso la morte, il potere delle armi, la guerra come " mestiere", la morte e il dolore come constatazione storica, come la logica conseguenza di questa "coazione a ripetere" (...) Christopher attraversa tutti i continenti, non sceglie una crociata speciale, corre dove la guerra lo chiama. Il risultato è sempre uguale: una specie di "war games" iniziale con i militari che sembrano usciti da una sequenza di un film e poi sangue, dolore, devastazione, pianti e quel che è più tremendo, il continuo accanimento dei soldati.

Nel 1990 ero nella giuria del World Press Photo e Christopher ebbe un premio per una delle sequenze più temerarie che siano mai state fotografate: l'intervento americano a Panama (...). Fu così abile da girare anche un filmato in questa circostanza, con una delle prime Betacam. Filmato storico ancora trasmesso occasionalmente dai media, dalla CNN, alla Rai.

Ho voluto sottolineare il ruolo del fotografo nel rappresentare la guerra, se si spera e si pensa ad un mondo di pace bisogna porsi di fronte ai danni a e agli orrori della guerra. (...) Disprezzo, umiliazioni, violenze, creano territori di odio e di vendetta. Il non rispetto del diverso è la prima e fondamentale ragione delle guerre passate, presenti e future. Ma come pre-

venire questo sangue, questa violenza? Nella semplice, coraggiosa, professionale e dura panoramica di Christopher mi sembra che ci sia questo messaggio: 20 anni di foto di guerra che significano un sacrificio della propria vita privata. Christopher si sarà chiesto: avrà un senso, perché l'ho fatto? Perché ho vissuto il "terrore" che agita i soldati che noi vediamo così forti e determinati nello sparare, nell'uccidere, ma sappiamo poi privatamente dai fotografi stessi quanta droga, quanta disperazione esista sia fra i mercenari, sia tra le giovani reclute costrette a combattere. Christopher ci dà questa testimonianza e ci dice "questa è la guerra. Non è un film, lo sembra, ma è la realtà. L'ho documentata per voi. Facciamo qualche cosa? Che i musei si occupino di pace mi sembra una grande iniziativa. Pace per me vuol dire prevenzione. E la prevenzione consiste nella primissima educazione scolastica, nell'attenzione familiare a spiegare la diversità e non a fuggirla, nel creare nei bambini insieme al gioco a all'apprendimento un'etica verso il mondo e le sue esigenze, per farli uscire almeno ogni tanto dal falso mondo disneyano per entrare nella verità, nella sostanza delle cose. (...)

In un importante incontro sul futuro del fotogiornali-



simo e sul suo ruolo nella storia e nell'educazione si è parlato della scarsa conoscenza "alfabetica", dico "alfabetica", del linguaggio fotografico. Poche persone sanno infatti "leggere" le foto; la società continua a privilegiare la parola scritta, anche in un momento in cui la comunicazione visiva (Cd, Internet, Tv.) è uditive (radio, telefono, studio collettivo) occupano uno spazio sempre maggiore. (...) Credo nella necessità dell'educazione visiva perché i nuovi mezzi di apprendimento non elimineranno a mio avviso il giusto spazio di riflessione della parola scritta, ma con un appropriato uso dell'immagine, faciliteranno l'apprendimento del presente e del passato. Le foto di Christopher Morris mi ricordano il proverbio russo: "Considera il passato, perdi un occhio; dimentica il passato, li perdi tutti e due". Grazia Neri

PAOLO PELLEGRINESCHI

Dal 28 settembre al 12 ottobre 2000 verrà allestita presso i locali della Torre Matilde in Viareggio, Via Regia, la mostra fotografica delle opere di Paolo Pellegrineschi AFIAP, recentemente scomparso. Fotoamatore e scrittore con vari riconoscimenti a livello internazionale e spesso presente negli annuari di Popular Photography, collaboratore nelle riviste Ferrania, Progresso Fotografico e altre, il cui elenco sarebbe troppo lungo da riportare, è oggi un gradito riferimento e ricordo da parte dei fotografi amatoriali che lo hanno conosciuto.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.00 ed è organizzata da Libero Musetti, in collaborazione con Carlo Gori.



PHOTONAVIGAZIONI

La Scuola Romana di Fotografia, a cura di Barbara Martusciello, ha invitato gli artisti tra i più attivi in questo momento a Roma, che usano la fotografia e il video, per registrare la complessità del proprio tempo quotidiano, urbano, tecnologico e mediale.

Calendario mostre:

12 settembre - 22 settembre: Marco Amorini - Alessandro Rivola - Papik - Serafino Maiorano

26 settembre - 13 ottobre

Solo Bianco Nero - Dario De Dominicis, Massimo Attardi - Marco Longari e altri.

18 ottobre - 10 novembre: Lindiri Helga - Nathalie Perissé - Hiromi Hosokawa

Per informazioni: Scuola Romana di Fotografia Via Degli Ausoni 7a Roma Tel. 06/4957245. E-mail: scuolaromana@tiscalinet.it

SCANNO DEI FOTOGRAFI PHOTOLAND WORKSHOP

Tema: "Paesaggio d'autunno nel Piceno". Da sabato 28 a martedì 31 ottobre. Luogo: Scanno. Scopo: fare fotografie di paesaggio come se fossero ritratti in studio, avendo cura delle linee, delle forme e delle luci giuste per ottenere immagini-emozioni. Il workshop è a cura di Claudio Marcozzi, professionista free-lance, da anni impegnato nel reportage sociale, tradizioni popolari, stock e ricerca creativa.

Quota di partecipazione: lire 250.000 (comprensiva di quattro pellicole dia, attestato di partecipazione e buffet durante le uscite).

Le iscrizioni scadono una settimana prima dell'inizio di ogni corso e sono valide solo dopo il ricevimento della scheda d'iscrizione e dell'acconto di lire 100.000

Per informazioni: tel. 0734/673764 - 0347/1066014. E-mail: claudio.marcozzi@libero.it

INCONTRI DAC

All'inizio di quest'anno - in una riunione del Consiglio Nazionale tenuta a Torino - il nuovo Dipartimento Promozione e Sviluppo (diretto da Giuseppe Fichera Efiap) aveva richiesto alla Federazione una particolare attenzione alle Regioni del Sud in occasione di una importante manifestazione fotografica in fase di realizzazione. Il Consiglio Nazionale deliberò allora d'invitare nei giorni 10-11 giugno il sottoscritto, Consigliere nonché neo-direttore del Dipartimento Attività Culturali, affidandogli il gradito compito di presenziare all'inaugurazione della mostra e di svolgere un'azione di promozione dei servizi DAC (poco richiesti al Sud), rivolti ad incrementare l'uso e la divulgazione a tutti i livelli di un corretto linguaggio fotografico.

La città di Reggio Calabria si rese così disponibile ad ospitare la manifestazione presso il Liceo Artistico "Mattia Preti", dove venne allestita la mostra "Feste e tradizioni popolari del Sud" e accolto il seminario DAC "Il linguaggio fotografico e la lettura di portfolio". Era la prima volta che mi recavo in quella Regione nota per le sue bellezze naturalistiche ed artistiche, ma ciò che nella mia mente si andava affermando era il ricordo di quell'importante ritrovamento dei "Bronzi di Riace" che già avevo avuto modo di ammirare a Firenze in occasione del loro primo restauro. Una duplice occasione, quindi per parlare di fotografia e per rivedere i maestosi Bronzi, oggi esposti al museo e affiancati dalla misteriosa testa del "Filosofo". Ma veniamo alla manifestazione, voluta e organizzata dal "Dipartimento Promozione e Sviluppo" della FIAF, che si è potuta avvalere della puntuale e fattiva collaborazione dei bravi soci del Cine Foto Club "Vanni Andreoni" BFI di Reggio C. guidati dal suo Presidente Antonino Vincenzo.

Accolto con calore e grande simpatia dai fotoamatori siciliani e calabresi, affiancato dal collega Consigliere Giuseppe Fichera Efiap, dal Delegato Regionale Calabria e Basilicata Franco Mileto BFI (collaboratore DAC), dal Delegato Prov. Reggio C. Antonio Sollazzo AFI, Enzo Gabriele Leanza (collaboratore DAC) ho aperto, nel pomeriggio del sabato, i lavori, nell'aula magna della scuola ospitante, con il seminario "Il linguaggio fotografico", al quale hanno assistito con molta attenzione numerosi fotoamatori, la preside del Liceo, alcuni insegnanti, studenti, alcuni rappresentanti della stampa locale e anche una buona parte di pubblico. Un attento e vivace dibattito ha proficuamente concluso questa prima fase. Al termine del dibattito ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dell'interessante mostra formata da 60 immagini di 42 noti e meno noti fotoamatori di Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, accomunati nel tema "Feste e tradizioni popolari del Sud".

La mattinata della domenica ha visto una nutrita partecipazione alla pedana DAC sulla "Lettura del Portfolio". Il sano e genuino entusiasmo dei convenuti per l'occasione (circa 20 portfoli) mi ha costretto a ridurre i tempi di lettura a poco più di dieci minuti a persona, per poter soddisfare tutte le richieste. I lavori presentati, accompagnati da numerose richieste di spiegazioni e di consigli, hanno dimostrato con mio grande piacere - anche nel Sud - il grande interesse per questa forma di espressione fotografica in fase di continua e progressiva crescita.

A conclusione di questa utile e stimolante esperienza, i cui effetti moltiplicatori il DAC non può che auspicare, mi sento di esprimere, a titolo personale e di tutto il Dipartimento, il più sincero compiacimento per la validità dell'iniziativa proposta, che ha visto in mostra opere di autori di tutto il Sud d'Italia, che hanno chiaramente evidenziato il "primato" della fotografia: la capacità di documentare la realtà (cosa abbastanza rara per i fotoamatori) senza mai perdere di vista le cose e i fatti dei quali il fotografo è stato testimone. Con questa iniziativa le Regioni del Sud ci hanno offerto uno spaccato delle loro tradizioni e feste patronali, documentando aspetti di carattere religioso e non, di notevole pregio per quantità e ricchezza di contenuti. Questo lavoro, che potrà essere ospitato presso le città delle Regioni Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, è la dimostrazione che le feste e le tradizioni popolari di ieri sono da sempre radicate nelle abitudini e nella cultura di oggi che puntualmente, ogni anno, propone all'attenzione della nostra memoria.

Come, allora, non ricorrere alla fotografia "taccuino della nostra memoria" per rafforzare, scrivere e tramandare, di generazione in generazione, riti ed eventi legati al ricordo da consegnare alla storia? Anche questo è fotografia.



Apertura seminario: V. Antonino, F. Mileto, G. Torresani, G. Fichera, A. Sollazzo

Empresente

chiacchierata con Fosco Maraini

di Giorgio Tani

Le fotografie di queste due pagine:

Hiroshima. Bottiglie cotte dalla bomba atomica (sotto)

Kyoto. La monaca buddista, Madre Lucente Sapere, scrive un appunto. Tempio di Gyoji (a lato)

Foto di Fosco Maraini



Mi era arrivato l'invito e mi ha fatto piacere andare ad ascoltare i relatori della tavola rotonda sul tema "Esperienze del tempo", promossa dalla Società per lo Studio dei Rapporti tra Scienza e Letteratura, Gabinetto Viesses - Centro Romantico, Palazzo Strozzi in Firenze. Tra i relatori Fosco Maraini, scrittore e fotografo, anzi Maestro Fotografo Italiano di questo anno 2000. Quando a Torino in Galleria Fiaf, in anteprima sulla esposizione al Congresso di Termoli, avemmo occasione di presentare la sua mostra e di ascoltarlo ci colpì una parola strana, da lui inventata, della quale ci dette spiegazione. Questa parola è tornata, perfettamente attinente al tema della tavola rotonda, con tutte le sue implicazioni relative agli istanti del tempo che scorre. Ho chiesto a Maraini la trascrizione del suo intervento e lo ripropongo a voi perché, in fondo, sono davvero due chiacchiere che hanno riferimento, anzi inizio dalla sua attività fotografica.

Ecco quanto Maraini ha detto:

Innanzitutto mi scuso per l'ardire, forse addirittura la sicumera, di parlare, anche se marginalmente, dell'argomento "tempo". Con predecessori quali S. Agostino, Kant, Bergson, Husserl, Heidegger, e finalmente anche Sartre, temo di sfiorare, se non addirittura di centrare, il ridicolo.

L'angolo dal quale m'affaccerei sull'immane problema, anzi nodo di problemi, è quello (figuriamoci) della fotografia.

Mi venne chiesto una volta come vedrei una fotografia ben riuscita, e risposi ch'essa dovrebbe essere spontanea, autentica, naturale, e "carpita all'empresente".

Che volevo dire con quel "carpita all'empresente"? Cos'è l'empresente? Ecco, per empresente (presente che emerge) intenderei questo particolare attimo, l'adesso che stiamo vivendo. L'empresente ci piove addosso, ci si srotola in faccia, da oltre la sottile e misteriosa barriera che ci separa dall'ignoto del futuro anche immediato. Teoricamente a ridosso dell'empresente ci potrebbe anche essere la fine del mondo. È proprio questo fatto sorprendente, ma innegabile, che distingue l'empresente dal vago e teorico presente grammaticale, da tutti i vari presenti che possiamo contemplare nel nostro e nell'altrui passato. Sottolineo, se ce ne fosse bisogno, che il futuro ci è totalmente sconosciuto.

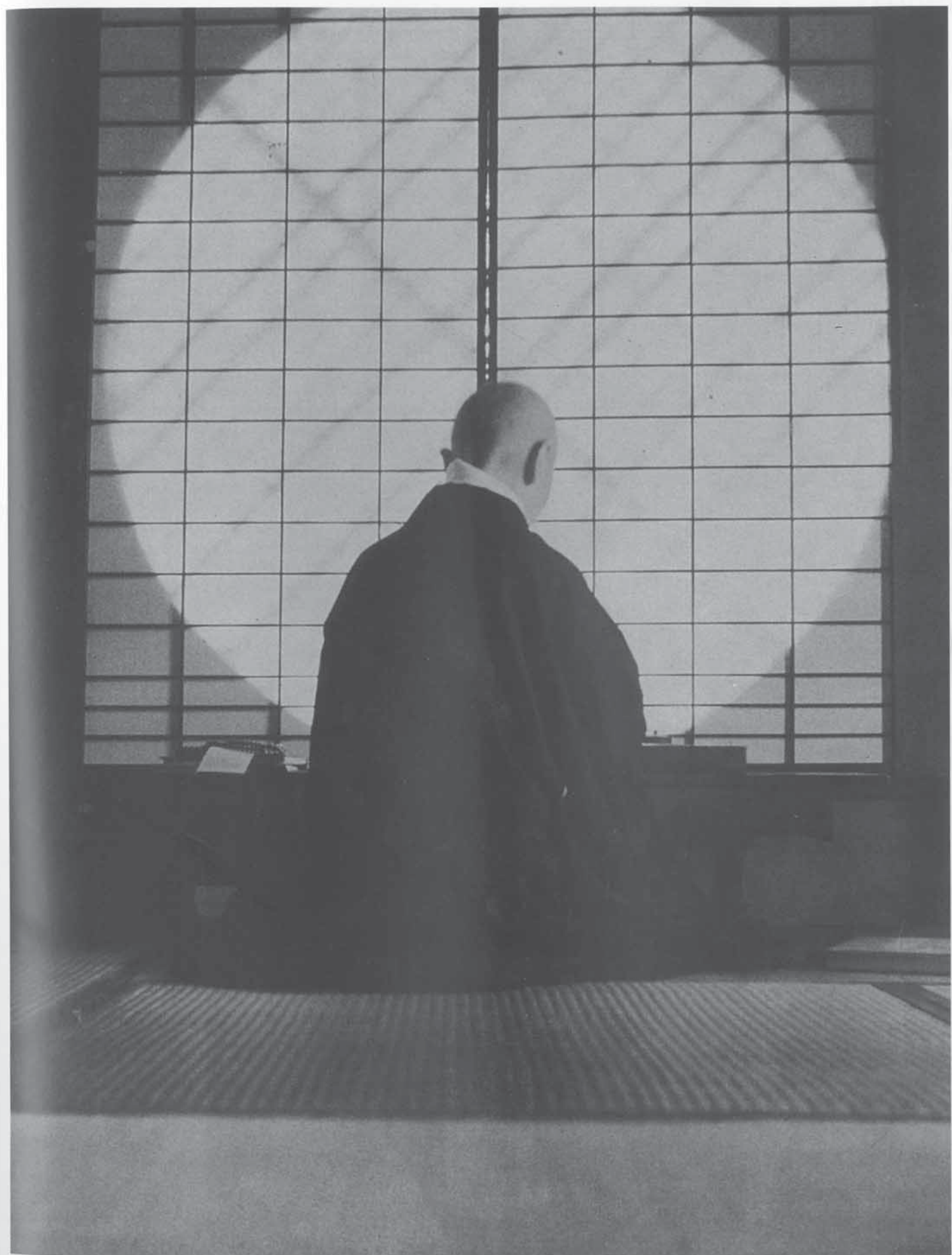
Sulla possibilità reale delle profezie mi permetto di avanzare le più rigorose riserve.

I tempi antichi si perdono in loro orizzonti remoti, e perciò stesso nebbiosi. Gli eventuali abbagli sono difficili da verificare. Se ci si deve riferire al nostro secolo, tra tante sbandierate profezie, nessuna ha mai fatto cenno, che io sappia, ai tre massimi disastri del secolo: la bomba atomica; il tentato sterminio d'ebrei, di zingari e d'altri; nonché la paurosa peste nera dell'Aids, che ha già sterminato oltre venti milioni di esseri umani.

Insomma, per dirla in parole povere, di giornali ce ne sono e ce ne saranno di specie infinite, ma uno solo è impossibile, e non apparirà mai: il giornale di domani.

Ecco, l'empresente, apertosi diciamo 4 miliardi e seicento milioni d'anni or sono con la nascita del sistema solare - o ben prima, se vogliamo risalire ai 13 miliardi di anni che ci separano dal Big Bang (perché non chiamarlo con spirito di allegria e leggerezza, il Massibotto o il Megabotto?); è costantemente avanzato fino a questo - a questo! - istante: ed è del tutto probabile che continui ancora a scrosciare sul mondo per altri mucchi d'anni, a milioni, o a miliardi.

Caratteristica dell'empresente è che ignoriamo totalmente ciò che ci sta per scodellare addosso... In situazioni di tutto riposo, come questo gentile pomeriggio di graziose meditazioni, protetti dalle salde muraglie del palazzo Strozzi, l'empresente si snoda come un tranquillo rivo di campagna, tra rive erbose e fiorite, ma ci sono empresenti nervosi, esplosivi, terribili. Come tutti sanno alle 8,15 del 6 agosto 1945 scoppiò la bomba atomica su Hiroshima. Coloro che hanno





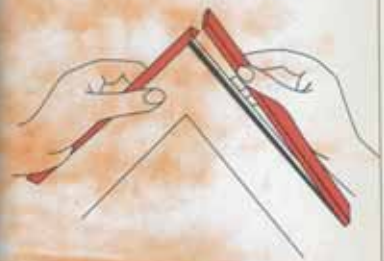
scritto sulla tragedia - penso al Dr. Hashiya, col suo "Diario di Hiroshima", allo scrittore Ibuse con la sua opera "Pioggia nera" - ricordano come la vita si svolgesse particolarmente tranquilla quel mattino, anche alle ore otto. Poi di colpo pochi minuti più tardi, il finimondo, lo spaventoso pikadon, l'abbaglio-scoppio, come lo ricordarono i sopravvissuti. E per decine di migliaia di giapponesi una subitanea morte. Si dirà: c'era la guerra, qualcosa si poteva prevedere. E allora spostiamoci a Messina, alle prime ore d'un fatale dicembre 1908. L'empresente si srotolava normalissimo, tranquillo, pacifico d'istante in istante: chi dormiva, chi giocava a carte, chi faceva all'amore, legittimo e non... Poi il filo dell'empresente oltrepassò il fatale segno ed ebbe luogo il sobbalzo della terra, il crollo di muri e impiantiti, di tetti e di volte. In pochi secondi migliaia di persone passarono dalla vita alla morte. O a un'orribile prigionia sotto le macerie. Fu uno dei massimi disastri della storia italiana. A parte questi aspetti drammatici, angoscianti dell'empresente, su di esso e sul mistero totale del futuro, non si fondano anche il gioco del lotto, le lotterie, i vari campionati sportivi, le borse di tutto il mondo? Se potessimo avere tra le dita il famoso Giornale di Domani, potremmo facilmente diventare miliardari, o bearci delle vittorie di campionati o di circuiti! Ma l'empresente, questo filo invisibile, eppur reale come una diga, continua a scorrere verso l'ignoto, a scodellare sul mondo eventi, disastri, attentati, magari scontri con asteroidi (come quello che, dicono, sterminò i dinosauri 65 milioni d'anno or sono, ma anche vittorie, premi, impreviste fortune o ricchezze appena sognate...

Nota di G. Tani: dopo queste parole è continuata la tavola rotonda con l'intervento del moderatore, Prof. Paolo Rossi, il quale poi ha chiesto se tra i presenti qualcuno voleva intervenire. Il primo interlocutore, prendendo spunto dalla mostra fotografica di Araki all'Art Museum di Prato (dove esporremo le foto del Congresso Fiap-Fiap 2001), ha chiesto a Maraini una spiegazione sulla convivenza delle due anime del Giappone, quella odierna delle megalopoli ultraoccidentalizzate, fotografata appunto da Araki, e quella della tradizione. Esauriente la risposta di Maraini. ■



Le fotografie di questa pagina: Tokyo, L'Akasaka Prince di Kenzo Tange (sopra); Kioto, Geisha si reca all'appuntamento notturno lungo le viuzze di Ponto-cho (a lato). Foto di Fosco Maraini.

FACILE DA MONTARE
E SMONTARE



SUPPORTO
INDEFORMABILE



PROFILO CORNICE

TANTE MISURE

- 13x18
- 18x24
- 20x25
- 20x30
- 24x30
- 30x40
- 30x45
- 35x50
- 40x50
- 50x60
- 50x70
- 60x80
- 70x100

7 COLORAZIONI

- nero ●
- rosso ●
- blu ●
- giallo ●
- bianco ●
- verde ●
- oro ●

PROFILA

CORNICE



bubola nabò

BUBOLA & NABÒ S.R.L. - 31053 Pieve di Soligo (TV) - via degli Artigiani, 42 - tel. 0438.980451 c.a. - fax 0438.841620

<http://www.bubolagnabò.com> - e-mail: bubolagnabò@bubolagnabò.com

Duality

Pier Andrea e Gian Luca Groppi

di Luigi Malizia

Foto di Pier Andrea Groppi



Gemelli, ma non troppo. Stesso, intenso rapporto con il mezzo fotografico, eguale, perentoria propensione per il bianco e nero, eppur tuttavia diversi, per ideazione e lessico narrativo. Uno splendido dualismo, quello dei giovani fratelli Groppi di Piacenza, maturato sulla scia di esperienze di vita individuali e che trascende, pertanto, la presunta assonanza comportamentale che scaturirebbe in toto da similitudini anagrafiche e genetiche.

Documenti "reportagistici", nati dal piacere dell'escursioni oltre confine, le immagini di Pier Andrea ci riportano, in certo modo, alle intriganti atmosfere del Cartier-Bresson del "momento decisivo", quello per intenderci che assembla elevato equilibrio della scena, ottimale spettacolarità dell'azione e, da non sottovalutare, quel certo invidiabile tasso d'ironia che impreziosisce e dilata ogni dettaglio del prospetto contenutistico. Come dire, il documento si fa racconto. Racconto completo, che Pier Andrea elabora con garbo, essenzialità e quella freschezza che sono propri di chi sa porsi in corretta e serena sintonia con la realtà. Una stesura compositiva che, avulsa da eccedenze o forzature, si giova di un equilibrato gusto luministico che è un tutt'uno con la concezione del reportage sobrio e partecipato al tempo stesso. Più "mentale" e non meno interessante è il percorso operativo di Gian Luca, autore che pare sappia trarre virtù dalla sua esperienza "dark" (movimento post-punk nato nei primi anni ottanta), per parteciparci segmenti di un vissuto dalle problematiche esistenziali e comportamentali intricate, ma non certo indecifrabili. Una trascrizione, quella di Gian Luca Groppi, che si avvale di atmosfere solenni, enigmatiche e di consistenti apposizioni simboliche. Quasi frammenti di ricordo che, alla stregua di certe opere di Pedro Luis Raota, richiamano in chiave moderna cadenze metaforiche di stampo greco, Eschilo permettendo. Cadenze trasgressive, in certo modo provo-



Foto di Gian Luca Groppi



Foto di Pier Andrea Groppi

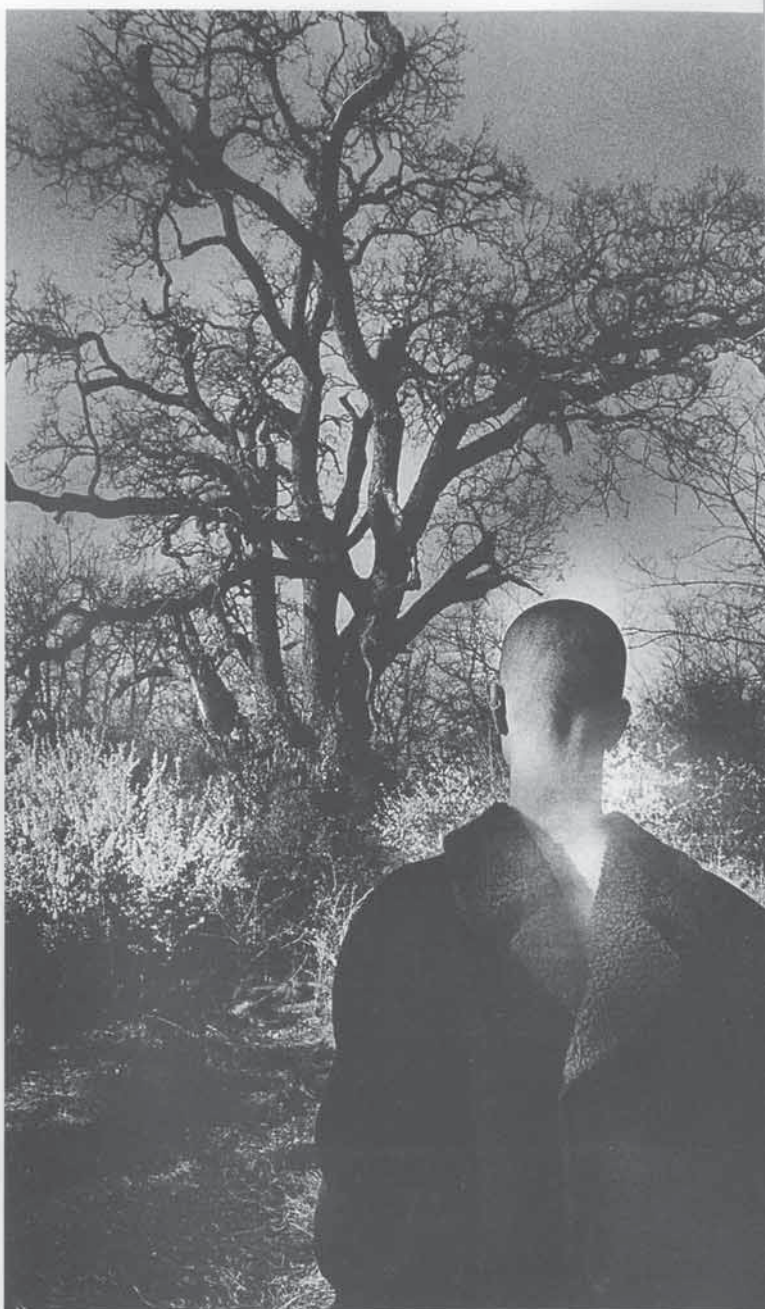
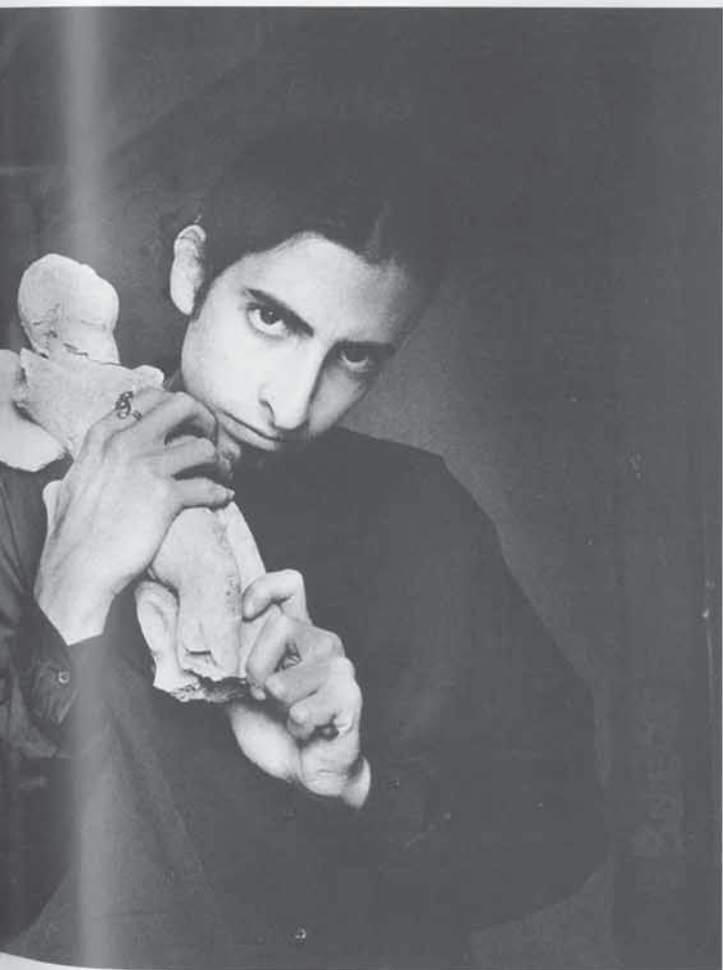


Foto di Gian Luca Groppi

atorie quando non tetre e funeste, concepite nel segno della rigosità formale e di contrasti tonali forti e coinvolgenti. Sobrietà e articolazione, discrezione e avvenenza: due modi diversi d'interpretare la terminologia del reale. DUALITY è tutto questo, e forse il contrario di questo, ma di certo, aldilà delle diversità operative, tutto approda per i gemelli Groppi (giustizia è fatta!) ad un denominatore comune: la credibilità espressiva.

PROFILI DEGLI AUTORI

Pier Andrea e Gian Luca Groppi, giovani fratelli gemelli, vivono e lavorano a Piacenza. Formazione presso il club fotografico "Contatto" di Piacenza, prima, e nel circolo "CFF" di Fiorenzuola D'Arda poi. Passione per il bianco e nero e per la camera oscura. Prediligono l'attività espositiva. Il loro ultimo lavoro, Duality, ha riscosso notevole successo presso l'elegante sala mostre di Grazzano Visconti e in tutte le altre località dove è stata presentato. ■

I° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "SONIC 2000"

VERBALE DI GIURIA

I sottoscritti Consiglieri Nazionali Fiaf:

Lino Aldi Bfi/Afi
Fabrizio Carlini Bfi/Afi
Giuseppe Fichera Afiap/Efiap
Fulvio Merlak Bfi/Afiap
Claudio Pastrone Bfi
Veniero Rubboli Bfi/Afiap

(Segretari del Concorso: Daniela Cottone - Gaetano Bonanno, Afi. Segretari di giuria: Vera Calabria, Afi - Umberto Ponchini)

riuniti in giuria il 13/5/2000 a Termoli

dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame di 186 opere di 55 autori nella sezione stampe bianco e nero e 266 opere di 71 autori nella sezione stampe a colori per un totale di 452 opere di 126 autori,

hanno deciso di ammettere nr.53 opere di 35 autori nella sezione stampe bianco e nero e nr.62 opere di 54 autori nella sezione stampe a colori per un totale di 113 opere di 89 autori e di assegnare i premi come segue:



SEZIONE COLORE

1° Classificato

GIULIO MONTINI Casnate (Co)

con le opere "Omaggio a Magritte n. 1, n. 2, n. 3, n. 4"

2° Classificato

UBALDO GALLO Viserbella di Rimini

con l'opera "Sul filobus", "Malinconia"

3° Classificato

GIANFRANCO CARMINATI Villa D'Alme

(BG) con l'opera "Spiaggia di Goa"



SEZIONE BIANCONERO

1° Classificato

ANGELO MADELLA Mantova

con le opere "Nomadi n. 1, n. 2, n. 3, n. 4"

2° Classificato

GIULIANO MARTINI Rivalta (Re)

con le opere "Biennale Venezia I"

"Verona Arte '99"

3° Classificato

MAURO DI SALVO Loano (Sv)

con le opere "Parco giochi nr.1/2000"

"Parco giochi n.2/2000"

e segnalati:

ROSARIO SPARTINI Macchia di Giarre (Ct)

con le opere "Condotta d'acqua"

"Preparazione della mostarda"

VINCENZO RUFFOLO AFIAP di Roma

con le opere "Quelli che leggono"

"Protezione" - "Timore"

Per le opere segnalate: la giuria è stata favorevolmente colpita dalla presenza delle immagini perché risalenti agli anni '60 e meritevoli delle segnalazioni.

In questa pagina dall'alto in basso

GIULIO MONTINI - 1° PREMIO SEZIONE COLORE - opera "Omaggio a Magritte n. 1"

GIANFRANCO CARMINATI - 3° PREMIO SEZIONE COLORE - opera "Spiaggia di Goa"

OPERE AMMESSE Tema Libero SEZIONE STAMPE BIANCO/NERO

Tessera	Autore	Città	Titolo opere
33612	Acerbis Giacomo	Roncadelle (Bs)	Bassa Bresciana: il Norcino
34062	Angioni Gian Carlo	Sestu (CA)	La Filatrice
35417	Bortolin Luigi	Udine	Sport... e vai
35625	Cagnoni Fausto	Roma	Beata bicicletta
28550	Calatroni Oreste	Piacenza	Fuori rotta
12617	Camaioni Remo	Ascoli Piceno	Dai monti al mare
30903	Coatti Paride	Lugo (RA)	Gennaio '98
33843	Codignola Annalisa	Cappella De' Picenardi	Punto di rottura
33233	Cuffaro Ignazio	Agrigento	Ottobre
28857	Dellapasqua Gabriele	Avezzano (AQ)	Destinazione Amsterdam
21060	Di Martile Giovanni	Pescara Jazz I	Jazz 4
31518	Di Salvo Mauro	Loano (SV)	Parco giochi n. 1, n.2
25104	Gaberthuel Walter	Roma	Maratonista del Giubileo, Fuori misura
33267	Gatti Angelo	Albavilla (CO)	Pensieri lontani, Pettegolezzi
29018	Gianotti Gaetano	Milano	L'antica Fonderia: MAF in Milano
35231	Guglielmi Tiziano	Malo (VI)	Grano
25	Guidi Renato	Torino	Simona e Valeria
25424	Iaquinta Mario	S. Giovanni in Fiore	Cascatella del Lepre
30225	Madella Angelo	Mantova	Nomadi n. 1, n. 2, n. 3, n. 4
32232	Mandato Giusva	Bovolone (VR)	Liguria '98
34809	Martini Giuliano	Rivalta (RE)	Verona, Biennale Venezia
14878	Matticchio Giorgio	Laveno (VA)	Berlino: Porta Brandeburgo
35032	Montanari Sergio	Bologna	Palazzo d'Accursio, Binari
23705	Montini Giulio	Casinate (CO)	I fratellini, Bimbe a Benares, Fuori dalla scuola, Dal finestrino
26161	Mugnaini Alessio	Staggia Senese (SI)	Thiago
35468	Passoni Roberto	Tricesimo (UD)	Mini basket
28500	Pertot	Maurizio Trieste	Partenza, Passeggiata in autunno
32069	Romualdi Marco	Roma	jazz motion I
33286	Roviezzo Antonio	Grassobio (BG)	In metrò Controllore
30167	Ruffolo Vincenzo	Roma	Quelli che leggono, Protezione, Timore
28719	Silenzi Giuseppe	Montegiorgio (AP)	Maratoneti
33566	Silvi Antonini	Mirna Todi (PG)	Il frutto del lavoro
35052	Solfiati Alessandro	Verona	Cecilia 3
13325	Spadola Ivano	Cremona	Diffidenza
35207	Spartini Rosario	Macchia di Giarre	Condotte d'acqua Preparazione della mostarda



In questa pagina

UBALDO GALLO - 3° PREMIO SEZIONE COLORE - opera "Sul filobus"



In questa pagina dall'alto in basso
ANGELO MADELLA - 1° PREMIO SEZIONE BIANCONERO
opera "Nomadi"
GIULIANO MARTINI - 2° PREMIO SEZIONE BIANCONERO
opera "Biennale Venezia I"
ROSARIO SPARTINI - SEGNALATO - opera "Condotta d'acqua"

OPERE AMMESSE Tema Libero
SEZIONE STAMPE A COLORI

Tessera	Autore	Città	Titolo opere
35764	Auddino Angela	Polistena (Rc)	Il bene ed il male
28951	Badiali Almando	Arcevia (An)	Studio
28205	Beghini Luca	Bussolengo (Vr)	L'amico di Pietro
34962	Bettinelli Claudio	Brembilla (Bg)	Jessica
23453	Blini Luigi Lonate	Pozzolo (Va)	Forme e colori 18
34723	Bossi Giovanna	Lodi	Acqua
35115	Brasiliano Carmine	Campobasso	Balletto
12617	Camaioni Remo	Ascoli Piceno	Mantide 2ª
30688	Cariello Nicola	Roma Roma:	Piazza della Quercia
30903	Coatti Paride	Lugo (Ra)	Pompei n. 12
29800	Carminati Gianfranco	Villa D'Alme (Bg)	Spiaggia di Goa, Stile libero
33843	Codignola Annalisa	Cappella Dè Picenardi	Mondo sospeso
31411	Costanzo Sebastiano	Acireale (Ct)	Emozioni...in punta di piedi
30227	Crivellari Amos	Casarsa della Delizia	Astronave
33233	Cuffaro Ignazio	Agrigento	Paesaggio
28272	De Vittorio Claudio	Litta Parodi (AL)	Rosa rossa
34319	Di Cillo Inconronata	Campobasso	Marianna 3
21060	Di Martile Giovanni	Pescara	Forme e colori 2
32204	Ferrari Camillo	Genova	Campetto 9
34747	Fusacchia Paolo	Colleferro (Rm)	Maremmana
25555	Gallo Ubaldo	Viserbella di Rimini	Sul filobus, Malinconia
29018	Gianotti Gaetano	Milano	Curiosità o indifferenza?
32518	Gottardi Lorella	Castel Goffredo	Il tempo si è fermato
35231	Guglielmi Tiziano	Malo (VI)	Corte Granda
25	Guidi Renato	Torino	Gli occhi
25424	Iaquinta Mario	S. Giovanni in Fiore	Tetti con neve
35014	Janeselli Giancarlo	Trento	Trilogy
30483	Lenci Roberta	Lucca-Carignano (Lu)	Omologazioni
35161	Macera Gregory	Lecce nei Marsi	Notte delle streghe
24152	Maesani Santino	Origgio (Va)	Lavoro nei campi
32637	Maglio Roberto	Locate Triulzi (MI)	Nonno Paolo
32232	Mandato Giusva	Bovolone (Vr)	In fuga
35672	Monteleone Raffaele	Messina	Stromboli faro dei naviganti
23705	Montini Giulio	Casnate (Co)	Omaggio a Magritte 1, 2, 3, 4
426161	Mugnaini Alessio	Staggia Senese (Si)	Saudade do Brasil
25836	Palazzeschi Leonardo	Arezzo	Paesaggio monocromo I segni del fuoco
35468	Passoni Roberto	Tricesimo (Ud)	Tauromachia 2
33935	Perone Giovanna	Brescia	Psicanalisi
28500	Pertot Maurizio	Trieste	Bus Stop Trompe d'oeil
35323	Piccolo Carmine	Treviso	Nudo in esterno
32054	Piras Antioco	Viterbo	Prima della preghiera
29625	Romeo Maria Pia	Catanzaro	La maschera il volto
28908	Rosso Fabrizio	Loano (Sv)	Labirinto delfumo L'abbraccio
33286	Roviezio Antonio	Grassobio (Bg)	Chiesa rupestre
26116	Santinato Lanfranco	Bovolone (Vr)	Madonnari 3
33566	Silvi Antonini	Mirna Todi (Pg)	Vita di borgo
28673	Simonazzi Paolo	Reggio Emilia	Dondolando nella memoria
34266	Solinas Francesco	Ossi (Ss)	Circo Soluna: Ossi
35207	Spartini Rosario	Macchia di Giarre (Ct)	Tramonto
35058	Tavaroli Paolo	Albenga (Sv)	Foglie morte
33216	Tiberi Fabio	Bastia Umbra (Pg)	Nebbie
33808	Tramandoni Marcello	Montecosaro (MC)	Il pescatore
33352	Viapiana Rosanna	Asola (MN)	Venezia: Sommersa
25344	Zava Lorenzo	Padova	Arco



In questa pagina dall'alto in basso

MAURO DI SALVO - 3° PREMIO SEZIONE BIANCONERO - opera "Parco giochi nr. 2/2000"

VINCENZO RUFFOLO AFIAP - SEGNALATO - opera "Quelli che leggono"

Storia della Fotografia

La "Farm Security Administration": Walker Evans

di Cinzia Busi Thompson DAC

Walker Evans (1903-1975) nasce a St. Louis, ma durante la sua giovinezza si trasferisce in diverse città americane. Nel 1922 si laurea alla Phillips Academy in Massachusetts, per poi trasferirsi a New York dove, dopo aver fatto i lavori più disparati, lavora per la Public Library.

Dal 1926 al 1927 risiede a Parigi dove frequenta corsi alla Sorbona e conduce una vita da bohémien, immergendosi completamente in quella che lui stesso definisce l'"incandescenza culturale".

Anela a diventare scrittore prima e pittore poi, ma riconoscendo i suoi limiti ne abbandona l'idea. Ritorna a New York dove decide di dedicarsi seriamente alla fotografia. Nel 1931 con L. Kirstein, fotografa le architetture vittoriane di Boston (la foto architettonica rimarrà una costante per tutta la sua vita). Comincia anche la ricerca sulla contraddittorietà nel panorama: la carcassa di un organo campeggia

nel mezzo di un terreno dopo un allagamento, una croce sepolcrale bianca si staglia sullo sfondo di case popolari e di un'acciaieria.

Nel suo modo di operare c'è un'evidente affinità con quello di Strand, anche per l'anacronistico uso di macchine di grande formato (20x25). Guardando alcune loro immagini è difficile determinare se esse siano state scattate dall'uno o dall'altro.

Sue foto vengono pubblicate su libri e riviste e le sue opere appaiono in diverse mostre. Nel 1935 lavora per la Farm Security Administration. Nel 1929 gli Stati Uniti vengono colpiti dalla Grande Depressione durante la quale gli agricoltori si trovano a fronteggiare sia il problema della perdita dei raccolti a causa della cattiva gestione dei terreni -da cui il termine "Dust Bowl" che sta a significare come appunto la terra fertile era divenuta arida- sia quello del drammatico calo del mercato alimentare. Molti agricoltori debbono lasciare la loro terra e cercarsi lavori saltuari altrove. Nel 1933 viene eletto Presidente F. D. Roosevelt che instaura il New Deal (Nuovo Corso) che fra i vari progetti include anche quello di combattere la povertà rurale.

La FSA (precedentemente denominata Resettlement Project) fa parte di uno di questi progetti e si prefigge come obiettivo la creazione di una documentazione fotografica e sociologica di come il Governo americano si sta muovendo per curare i disagi agricoli attraverso una modernizzazione dei processi che coinvolgono l'agricoltura. Le sue connotazioni sono chiaramente politiche.

A capo di questo progetto c'è Roy E. Stryker che, avvalendosi della collaborazione di circa 15 fotografi, vuole documentare gli sforzi che la FSA compie per questo ambizioso programma.

Nel 1936, quando ormai sta per abbandonare lo staff della FSA, assieme allo scrittore J. Agee, vive per diversi mesi con una famiglia povera di mezzadri allo scopo di conoscere meglio le loro condizioni di vita. Da quest'esperienza nasce il libro "Let Us Now Praise Famous Men: Three Tenant Families", pubblicato nel 1941.

Con le sue opere "che parlano da sole", Evans riesce a staccarsi completamente da ogni connotazione politica fotografando il presente e non un ipotetico futuro positivizzante che rappresentava lo scopo della FSA. "Ero distaccato, libero e devoto a ciò che stavo facendo. Ero in grado di andare in giro, ma non era ciò che si supponeva io dovessi fare. In un certo senso stavo truffando. Vedevo questa come una grossa opportunità per me stesso e stavo sfruttando il Governo Statunitense,

piuttosto che essere sfruttato da lui. ... Quando mi si chiedeva di fare qualche cosa burocratica o stupida, io non la facevo. Così mi comportavo male. Divenni un anarchico per tutto quello che le leggi sono in ogni caso. ...Fotografavo come un matto solo quello che volevo. Non prestavo attenzione alla burocrazia di Washington."

Questo suo atteggiamento lo porta ad uno stato di conflitto con Stryker che lo lascerà andare nel 1937. Durante il periodo di permanenza nello staff della FSA Evans produce il maggior numero di fotografie della sua carriera.

Nel 1941 gli USA entrano nella Seconda Guerra Mondiale e, l'anno successivo, il budget della FSA è drasticamente ridotto. Nel 1944 oltre 270.000 negativi e 77.000 stampe, frutto del lavoro dei fotografi della FSA, sono trasferiti alla Library of Congress di Washington. Nel 1940, 1941 e 1959 riceve una borsa dal Guggenheim.

Evans comincia a sperimentare un nuovo modo di fotografare: nasconde sotto il cappotto una macchina fotografica 35 mm con la quale "ruba" immagini alla gente nella metropolitana di New York.



Bambini dell'Alabama, 1936 Foto di Walker Evans

Dopo aver collaborato con le riviste Time e Fortune, nel 1965 Evans è nominato professore di grafica presso la Yale University, cattedra che manterrà sino alla sua scomparsa. La coerenza è la principale caratteristica del lavoro di Evans che non vede cambiamenti radicali nello stile, cadute nella commercializzazione o autocompiacimenti.

A proposito del lavoro d'Evans scrive Lincoln Kirstein: "I fatti delle nostre case e dei nostri tempi sono mostrati in maniera chirurgica, senza l'intrusione del commento del poeta o del pittore o distorsioni necessarie; essi sono l'unico campo contemporaneo del fotografo. ...E' suo il compito di fissare e mostrare l'intero aspetto della nostra società, il sobrio ritratto della sua stratificazione, il suo antefatto e le sue contraddizioni.

Le sue immagini sono algide. Il ritratto di Allie May Borrowhs (1936) mostra una donna nei cui occhi è presente un senso di rassegnazione ed un pianto senza lacrime a stento trattenuto. In quelli di suo marito Floyd, seduto sulla soglia della loro baracca in abiti logori, regna una rabbia muta.

Le chiese sono disabitate; è solo un caso che i luoghi dove si pratica la fede siano desolatamente vuoti?

"... Il serio fotografo esperto sa che il suo lavoro può e deve avere quattro qualità basilari - basilari per il mezzo speciale composto da macchina, obiettivi, chimici e carta: (1) assoluta fedeltà al mezzo stesso. In pratica utilizzo frivolo, franco e puro della macchina intesa come incredibile strumento di attualità simbolica qual è; (2) assoluta consapevolezza dell'illuminazione naturale e senza artifici; (3) precisione nell'inquadratura già attraverso la macchina (la definizione corretta e cruciale dei bordi dell'immagine); (4) maestria tecnica generale, ma non ostruente. Ciò per quanto concerne gli argomenti materiali. Le qualità immateriali, dal regno del soggettivo, includono: percezione e penetrazione; autorità e la sua cucina, la sicurezza, originalità della visione, o innovazione, esplorazione, invenzione dell'immagine. Inoltre, la fotografia sembra essere la più letteraria delle arti grafiche. Essa avrà -a volte ed in realtà- qualità di eloquenza, arguzia, grazia ed economia; stile, naturalmente; struttura e coerenza, paradosso e gioco e chiara contraddizione. ...

Dalle sue opere ed interviste trapela l'immagine di un uomo che ama ed usa un linguaggio diretto e che non si nasconde dietro a ragionamenti o discorsi contorti, al contrario ama dileggiare coloro che lo fanno.

"Sia egli un artista o meno, il fotografo è un giocoso sensuale per la semplice ragione che l'occhio si muove con le sensazioni e non con i pensieri. Quest'uomo di natura è, in effetti, un voyeur, oltre che reporter e spia".

In questa sua affermazioni si possono trovare chiari riferimenti al "bon sauvage" Rousseau-



Louisiana, 1936 Foto di Walker Evans

viano (eredità dei suoi studi letterari a Parigi) che, a causa degli schemi strutturali imposti dalla società, perde la sua istintività, snaturandosi. Infatti, considera i lavori dei fotoamatori, in molti casi, molto più forti di quelli molto tecnici di professionisti.

Se ciò è vero, è vero anche il contrario. Nelle sue immagini le radici americane sono molto profonde e la presenza dell'uomo è spesso mediata attraverso la pubblicità ed i prodotti commerciali. Usa una sorta di stereotipo che caratterizza l'immagine che gli USA danno nel mondo esterno.

"È molto pretenzioso, ma sono molto soddisfatto che qualcosa di trascendente appaia in una foto da me fatta, è tutto. È lì, io l'ho fatta. Senza essere in grado di spiegare, lo so assolutamente che qualche volta succede, e lo so dal modo in cui sento l'azione arrivare magicamente, questo è tutto. È come se ci

fosse un meraviglioso segreto in un determinato luogo ed io posso catturarlo. Solo io, in quel momento, posso catturarlo, e solo quel momento e solo io."

Bibliografia: Aperture Masters of Photography "Walker Evans" Könnemann, 1987

Beaumont Newhall "Masters of Photography" George Braziller Inc., New York, 1958

Beaumont Newhall "The History of Photography" The Museum of Modern Art, New York, 1982

Beaumont Newhall "Photograph:Essays & Images" The Museum of Modern Art, New York, 1980

"Classic Essays on Photography" by Alan Trachtenberg, Leete Island Book, New Haven, 1980

Jonathan Green "American Photography" Harry N. Abrams Publishers, New York, 1984

Naomi Rosenblum "A World History of Photography" Abbeville Press, New York, 1989

Fotolibri

libri in immagini

Casa di riposo di Montevarchi Foto di Massimo Sacconi



**LUOGHI DEL VIVERE (SCUOLA
MATERNA E CASA DI RIPOSO.
IL QUOTIDIANO).
UN LIBRO DI GRAZIA ROSSI E
MASSIMO SACCONI**

Il progetto che ha portato alla realizzazione di questo volume, nasce da una riflessione sull'esistenza e sui ritmi spazio-temporali dell'uomo con l'intento di mettere a confronto i comportamenti e gli stati psicologici di due età, l'infanzia e la terza età, all'interno di spazi ben delimitati, come possono essere una scuola materna ed una casa di riposo.

Un reportage in bianco e nero dai contorni forti, pienamente dentro le emozioni di due tempi dell'esistenza: l'infanzia e la vecchiaia, unite idealmente dalla fotografia per riflessioni importanti.

Volti e luoghi raccontano tutta la vita intera, raccolta nei suoi due



Scuola Materna Statale "Staccia Buratta" Montevarchi Foto di Grazia Rossi (sopra e in alto a sinistra)

estremi. Una fotografia sentita e animata dall'obiettivo di Massimo Sacconi e Grazia Rossi.

Guardando queste foto ciò che si riscontra è un'alternanza di emozioni che vanno dalla gioia alla tristezza, dalla tenerezza alla rabbia, dalla paura all'angoscia fino al desiderio di rimanere in silenzio; un silenzio però ricco di significati.

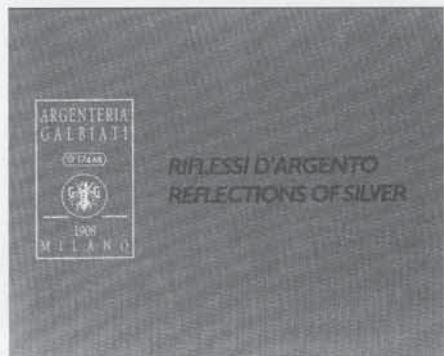
Il volume si dipana negli occhi e nelle mani dei bambini di Grazia, che si perdono nell'infinito mondo della scoperta, della conoscenza e del futuro e che si scontrano con i limiti esterni, con i quali forse è inevitabile fare i conti per adattarsi al mondo. Ma non sfugge neanche nelle mani degli anziani di Massimo che costituiscono la memoria di un passato ed un presente che si aggira forse nella solitudine o nella parziale inattività.



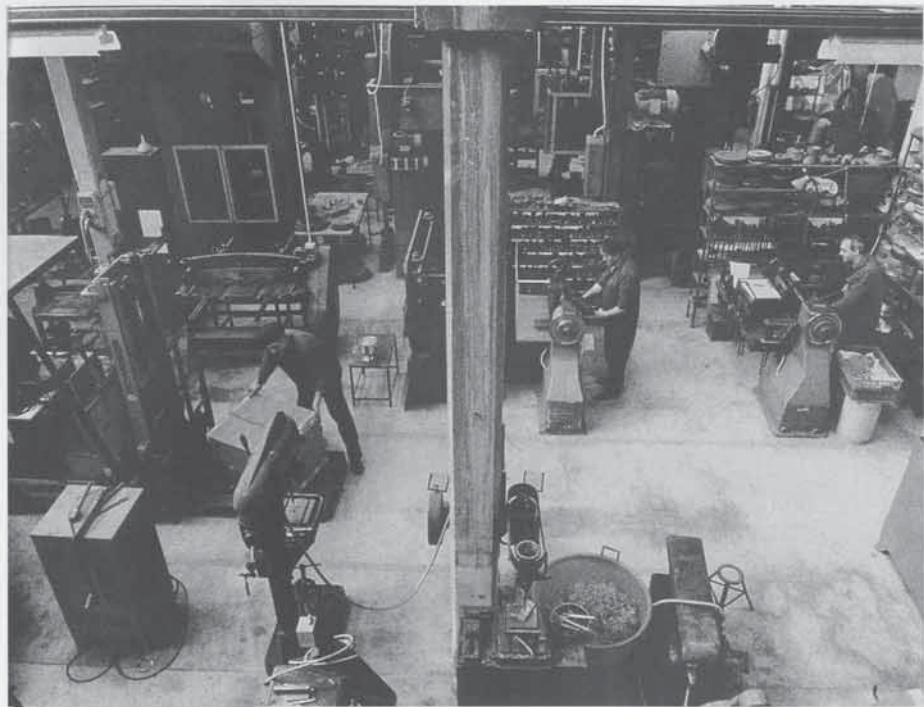
Enzo Mantice Foto di Ernesto Fantozzi

ARGENTERIA GALBIATI DI MILANO RIFLESSI D'ARGENTO DI ERNESTO FANTOZZI

La sequenza di splendide fotografie, che Ernesto Fantozzi ha ripreso, oggi, fra i collaboratori dell'Argenteria Galbiati, nei gloriosi spazi milanesi di via Tibaldi, possiede una carica innovativa, che si contrappone a molte delle nostre abitudini visive. Grazie alla libertà operativa del nostro Autore, gli argentieri di Galbiati, vengono ripresi con uno



Ed in fondo il tempo non è altro che quella realtà misurabile in ore, giorni, settimane, mesi, anni, in cui si verificano i comportamenti e gli eventi della vita umana. Ma esistono cose che vanno aldilà delle teorie e che si collocano in un piano emotivo che ognuno può vedere, se riesce ad andare oltre per esempio alle foto di questo volume, per cogliere particolari che se lasciati entrare arrivano direttamente al cuore. Per gli interessati contattare Massimo Sacconi via Latini, 4 - 52025 Montevarchi (Ar). Tel 055 900710.



Una veduta del reparto meccanica Foto di Ernesto Fantozzi



Spostamenti di artiglieria sull'Ortigara, 1916 Foto di Giuseppe Pessina



Napoli, 1901 Foto di Giuseppe Pessina (sopra) - 1930-1990 Foto di Giovanni Rosa (sotto)



sguardo lontanissimo da quelli che di solito sono richiesti per programmare le classiche immagini aziendali. In un certo senso uno sguardo opposto ad ogni ipotesi convenzionale di promozione o di pubblicità.

Ernesto gira, per settimane, negli ambienti che hanno visto generazioni di artigiani all'opera e di quelli di oggi diventa amico: si fa accettare, ed è accettato con naturalezza, insieme alla sua preziosa Leica. Ernesto, milanese doc (e fondatore del notissimo Gruppo 66, che realizzò negli anni 60-70 una memorabile analisi urbana per immagini, oggi preziosissima) entra in sintonia con gli spazi e con gli uomini. Disincantato e sincero, ecco che ci presenta le sue stampe in bianco e nero, con toni d'ombra sapienti.

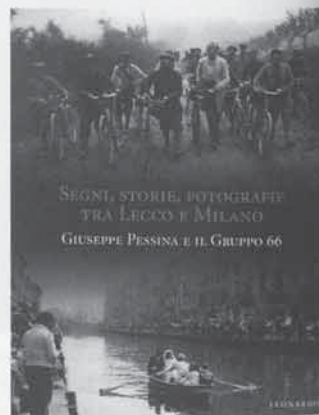
Questa decisiva inversione di ruolo fra prodotto e produttore è la novità che Ernesto Fantozzi introduce col suo originale linguaggio visivo. Averla apprezzata fa onore a chi guida l'azienda fondata nel 1908 da Guido Galbiati.

**Tratto dall'introduzione al libro
a firma Cesare Colombo**

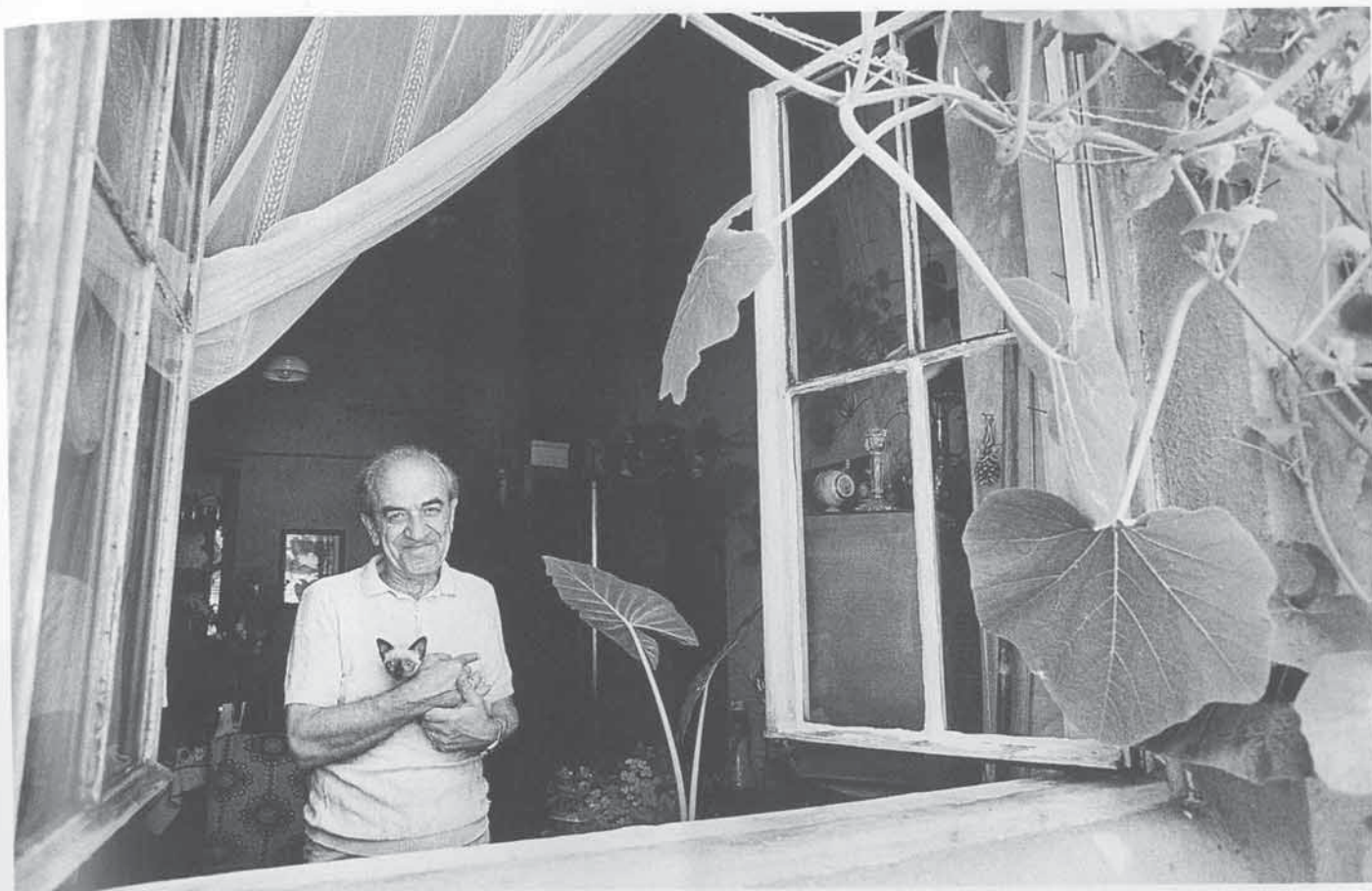
Per gli interessati contattare: Argenteria Salbiati srl viale Tibaldi 30 - 20136 Milano. Tel. 02 8358041.

**SEGNI, STORIE E FOTOGRAFIE FRA LECCO E MILANO
GIUSEPPE PESSINA E IL GRUPPO 66**

Con una selezione di oltre 120 immagini, questo libro offre una panoramica originalissima di storia e di storie fra il 1900 e gli anni settanta; che racconta, senza edulcorarla, una realtà quotidiana ormai lontana, con particolare sensibilità verso la vicenda umana, grazie a Giuseppe Pessina e agli aderenti al Gruppo 66. Nato a Lecco, nel 1879, Giuseppe Pessina va annoverato fra i più interessanti pionieri della fotografia italiana. Il suo vasto archivio, donato ai Musei Civici di Lecco, attesta la sua grande curiosità reportagistica, coltivata fin dal 1895, che lo portò a documentare, sia momenti drammatici della Grande Guerra (come la ritirata di Caporetto,



alla quale prese parte in prima persona), sia episodi di cronaca locale, quali le gare ciclistiche o l'escursioni alpinistiche, alle quali egli partecipava da sportivo. In queste immagini, come anche nelle fotografie di Milano, Roma e Napoli dei primi del Novecento, Pessina fotografa gli eventi dentro agli eventi, con



Transilvania - Sibin Foto di Giovanni Santi

uno stile al contempo asciutto e incisivo. Pessina, negli ultimi anni della sua vita, aderì al Gruppo 66, un ristretto gruppo di fotografi milanesi – Valentino Bassanini, Gualtiero Castagnola, Carlo Cosulich, Ernesto Fantozzi, Mario Finocchiaro, Giovanni Rosa e Giuseppe Serravezza – che negli anni sessanta, scontenti della dimensione del fotoclub, elaborarono un comune progetto alternativo: dare conto della realtà milanese, nella sua quotidianità, priva degli estetismi da "foto-salonne", ma lontana dalla fotografia di cronaca con taglio giornalistico.

Un libro dall'alto contenuto storico e artistico. Volume edito da Leonado Arte. ISBN 88-7813470-8.

TRANSILVANIA DI GIOVANNI SANTI

Questo libro racconta di persone e di cose viste nelle campagne più isolate della Transilvania. In

termini di viabilità moderna, la zona potrebbe essere considerata "a due passi" da noi.

E invece i volti, i comportamenti, gli ambienti che osserviamo in queste pagine sembrano appartenere ad un modo differente, di-

stante nel tempo, oppure separato dalle nostre abitudini di oggi. A mano a mano che il reportage si dipana nelle sue sature immagini in bianco e nero, l'idea della Transilvania, come luogo delle misteriose ambientazioni, viene confutata e riconfermata nello stesso tempo: sguardi evocativi, saggezza, disagio e contraddizioni emergeranno lungo il percorso fotografico.



Transilvania - Cluj Napoca Foto di Giovanni Santi

Immagini e parole potranno confermare o dissimulare alcune nostre idee, ma senz'altro ci parlano di luoghi e uomini veri, colti nella loro orgogliosa essenza arcaica. Il libro è edito da Petruzzi Editore. Per gli interessati, informiamo che il prezzo del libro è di lire 30.000 (più 5.000 per spese di spedizione), da richiedere all'indirizzo e-mail: himsa@tin.it.



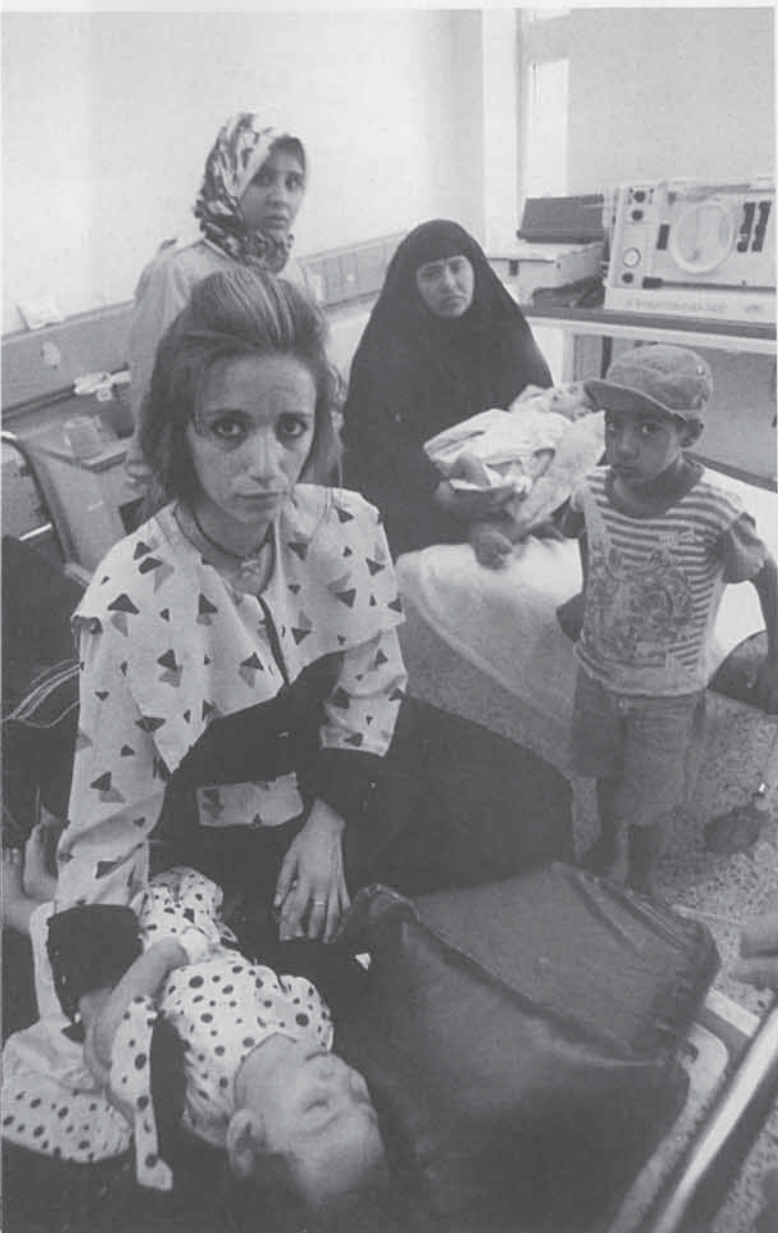
LE MADRI DI BAGHDAD DI GIANNI VOLPI

Questo libro nasce da un'esperienza veramente unica. Gianni Volpi ha accompagnato, nel 1998, alcuni medici e infermieri del Gruppo Hesperia Hospital, che si recava (non era la prima volta) a Baghdad, presso il Saddam Center for Cardiac Surgery. Sono tante le fotografie che Volpi ha raccolto,

tutte sul filo emotivo che solo i forti sentimenti sanno tendere. Immagini tutte in bianco e nero per un reportage sincero e vero, senza alcun fine politico: questa è la realtà a Baghdad; questo è il dolore e la speranza delle madri che vogliono un futuro migliore per i loro bambini. Fotografare in queste situazioni non è sempre molto semplice, bisogna fare i conti con le proprie emozioni e con il rispetto dovuto alle persone fotografate. Il dolore non è uno spettacolo e solo i "veri" fotografi, sanno fare diventare ogni situazione, anche quella più tesa, un documento sincero e cosciente della realtà, senza strumentalizzazioni e toni patetici.

Tutti sono tornati enormemente arricchiti da questo viaggio e il Gruppo Hesperia, Gianni Volpi e la Federico Motta editore sperano di trasmettere questo bagaglio di ricchezza umana anche grazie alla pubblicazione di quest'opera. Scrive l'Autore: "Come ogni giorno madri in nero davanti all'ospedale pediatrico. Luce infuocata a 47 gradi. Immobile la scena. Fisso in pellicola sguardi antichi, che chiedono rispetto. Fatalismo e dignitoso silenzio mi rendono il tutto in una ingannevole serenità".

Libro edito da Federico Motta Editore. Lire 50.000. ISBN 88-7179-235-1.



Le fotografie di questa pagina sono tratte dal volume "Le Madri di Baghdad" Foto di Gianni Volpi





**FOTO KLUB SKUPINA 75
1975-2000**

Il Foto Klub Skupina, in occasione del suo venticinquennale, ha realizzato un volume, concepito come esposizione collettiva, ma vi si riconoscono anche le ten-



denze creative e di ricerca personali dei singoli autori. Oltre all'approfondita sperimentazione dei veterani, sorprendono qui alcuni tra i più giovani autori, i quali per la loro scioltezza, intuizione e scelta tematica, mostrano marcati itinerari individuali.

Nei territori goriziani, lo "Skupina 75" si è imposto per l'impegno profuso nell'organizzazione di molte e varie manifestazioni fotografiche e per la costante at-



Foto Klub Skupina 75 Foto di DragoButkovic

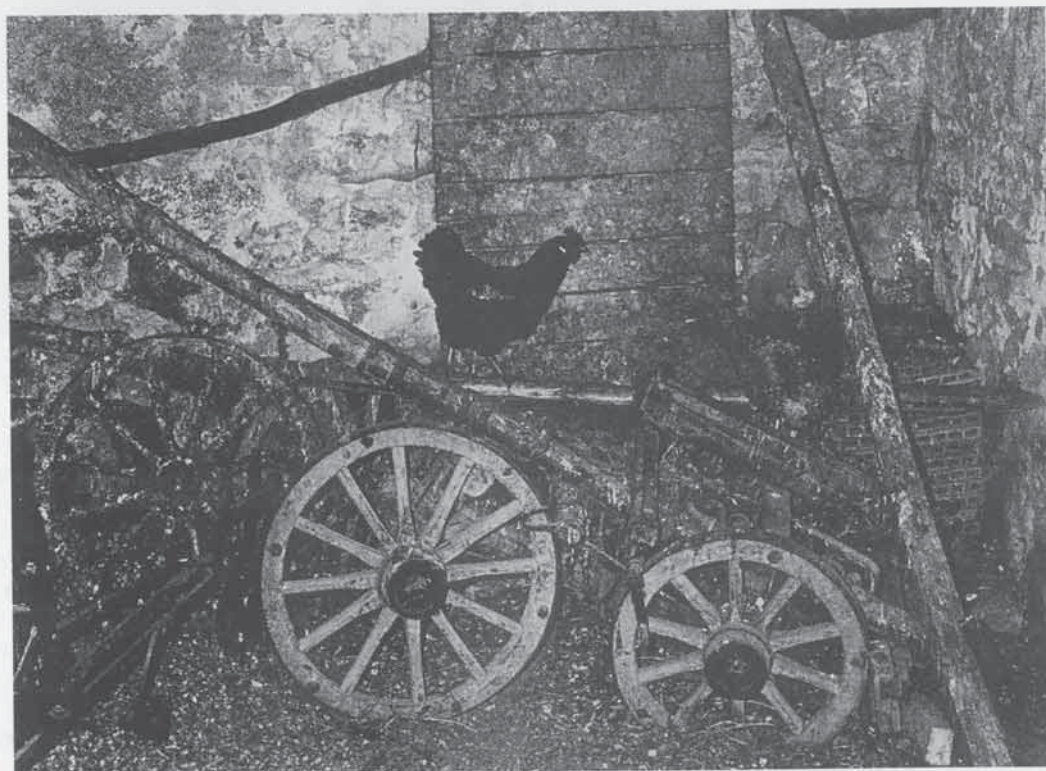


Foto Klub Skupina 75 Foto di Marjo Marusic

tenzione rivolta alla crescita artistica dei soci. In ciò gran parte del merito spetta a Milenko Pegan e alla sua opera di costante aggiornamento dei soci sulle tendenze artistiche della fotografia, soprattutto nei paesi dell'Est. La fotografia non si limita ad essere un mezzo di arric-

chimento personale, ma diventa strumento di collaborazione culturale. L'affermazione dell'attività amatoriale ad elevati livelli artistici rappresenta una vera novità per la minoranza etnica slovena in Italia, inserendosi a pieno diritto nella vita culturale della stessa.

Una pubblicazione per un club è sempre un avvenimento importante, una pietra miliare nella storia del sodalizio.

Per gli interessati: Foto Klub Skupina 75

c/o Pittoli Silvano Via Valerisce, 3 - 34070 loc. S. Floriano D Collio (Go). Tel 0481/884226.



Oltre il Visibile - Gente Foto di Vincenzo Marzochini



OLTRE IL VISIBILE (MOGGIO E DINTORNI) FOTO DI VINCENZO MARZOCCHINI

Le fotografie (scattate tutte tra il '92 e il '97) riguardano il territorio di Moggio udinese, alcune zone del Canal del Ferro, della Val Canale e della Val Romana: paesaggi, case, infrastrutture, persone, icone e simboli vari, intesi come elementi caratteristici di singole realtà, ma dalla cui analisi globale si delineano "oltre il visibile", i tratti distintivi della gente di montagna, le po-

tenzialità territoriali da salvaguardare, valorizzare e recuperare, per una ipotetica programmazione che contempi un più sereno rapporto fra uomo e ambiente. Il lavoro è stato suddiviso in sezioni: "L'enfasi del territorio", "L'analisi", "Simboli", "Gente e sequenza/metafora". Un libro che si propone nella doppia veste bianco/nero e colore. Il libro è edito da Campanotto Editore. Prezzo lire 50.000. ISBN 884560076-9.

FOTOSCULTURE DI VINCENZO MARZOCCHINI, HANS GENEMANS, PINO VALGIMIGLI



Fotografia, pittura e scultura si confondono con grande immediatezza e semplicità. È forse questa la ragione per cui ci sentiamo particolarmente attratti da tutte quelle occasioni, in cui diverse espressioni artistiche sono portate a dialogare fra di loro, convergendo verso un risultato finale che le accomuna. Fotoscultur-

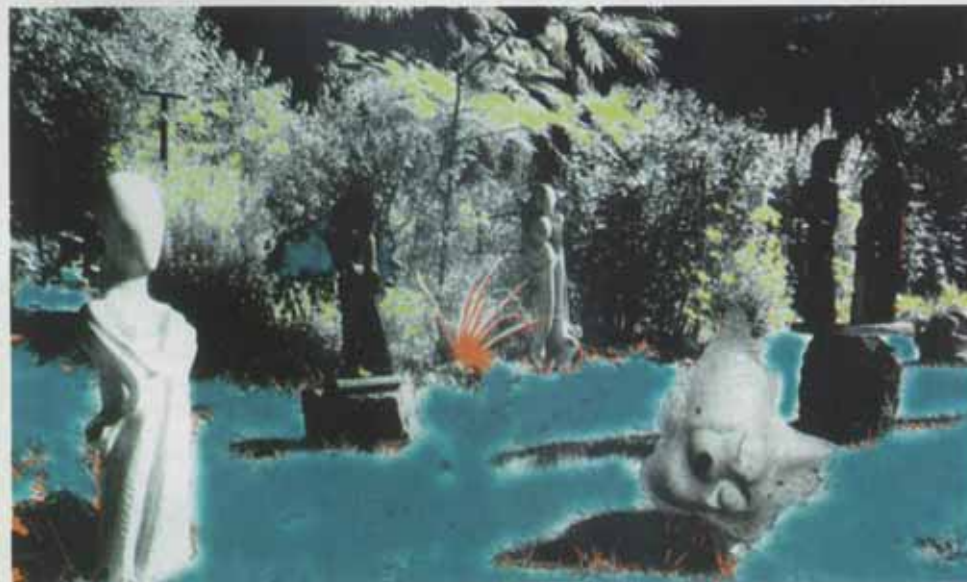
re si propone proprio la fusione di fotografia e scultura. Vincenzo Marzochini affronta di petto il tema, contaminando due linguaggi: quello del reportage, utilizzato per descrivere la nascita di un'opera d'arte, e quello della ricerca.

L'olandese Hans Genemans si pone invece di fronte ad opere scultoree già compiute, ma il suo obiettivo fotografico indaga, separa, ricompono alla ricerca di accostamenti nuovi, capaci di trasmettere un messaggio chiaro: quello del trascorrere della vita.

Pino Valgimigli, sceglie, infine, una strada ancora diversa, perché il suo è un intervento duplice: dapprima utilizza la creta, per cospargerla sui corpi, poi in un secondo tempo li fotografa.

L'insieme delle opere si realizza pienamente nella dimensione della performance: pur essendo la fotografia l'elemento di coesione, questa finisce per proiettarsi verso l'esterno, alla ricerca di un dialogo con altre forme artistiche.

Il libro è edito da Campanotto Editore. Prezzo: lire 45.000. ISBN 88-456-0147-1.



Fotosculture Foto di Vincenzo Marzochini

PHOTOCONCORSO

PARTECIPA ANCHE TU AL GRANDE CONCORSO DI FOTOGRAFIA DI PHOTO

**TUTTE LE
INFORMAZIONI
E IL TAGLIANDO
DI PARTECIPAZIONE
SU PHOTO IN
EDICOLA NEI MESI
DI LUGLIO,
SETTEMBRE
E OTTOBRE .
MA
ATTENZIONE...**

**IL TERMINE
PER LA
PRESENTAZIONE
SCADE
IL 31 OTTOBRE!**

LE FOTO MIGLIORI SARANNO PUBBLICATE
SUL NUMERO SPECIALE FUORI SERIE
DI PHOTO NEL GENNAIO 2001
ED ESPOSTE NELLA MOSTRA AGLI SCAVI
SCALIGERI DI VERONA INSIEME ALLE FOTO
DEL CONCORSO "PREMIO VERONA 2001"

In collaborazione con:



PENTAX

Nikon

Polaroid

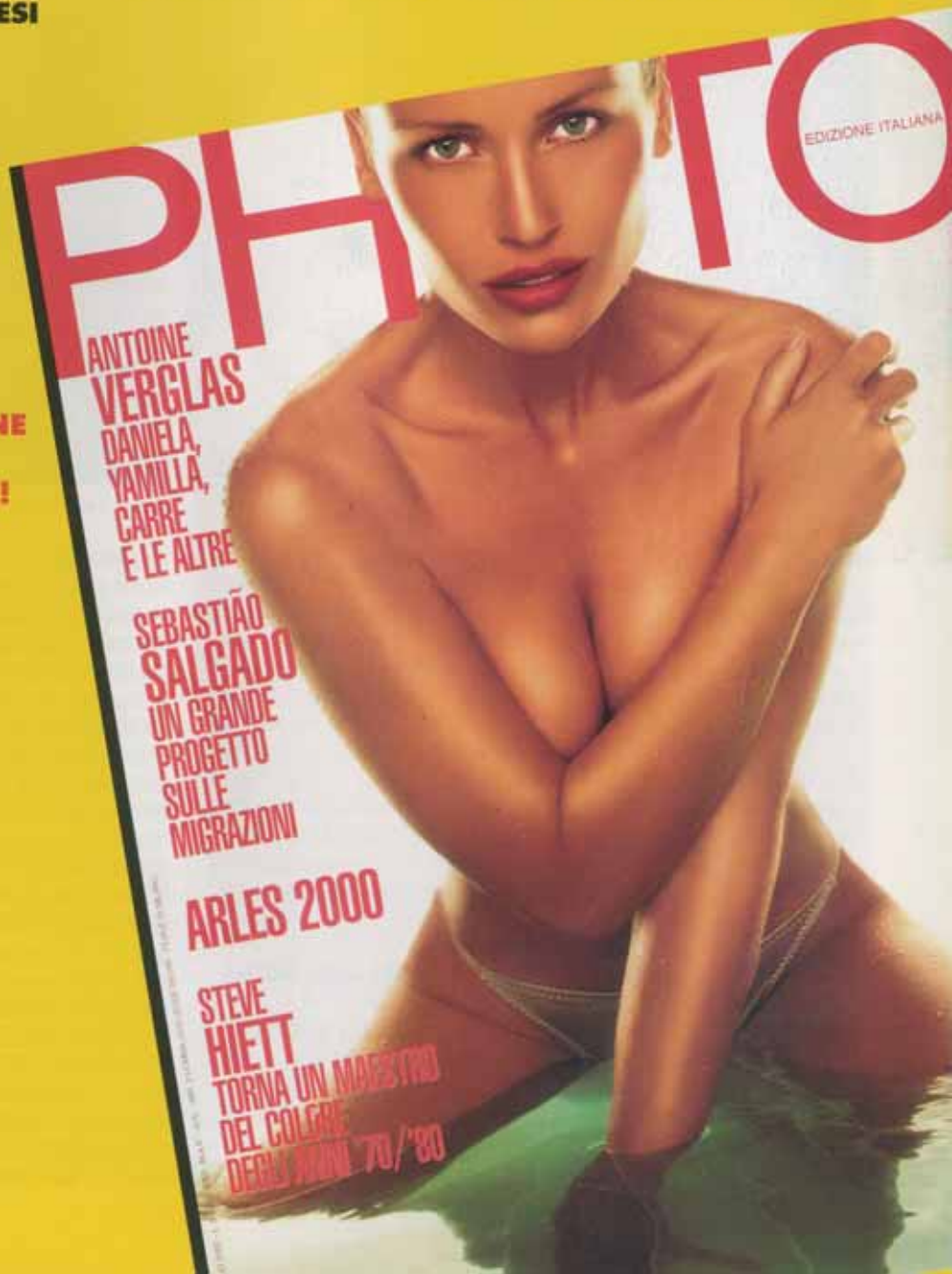
CONTAX

Mamiya

Canon

AGFA

TPK



L'esercito della visione

Il cinquantenario del Circolo Fotografico Como

di Giorgio Rigon DAC

Il Circolo Fotografico "Como" ha voluto celebrare il Cinquantenario della propria costituzione con una rassegna improntata al divenire della figurazione fotografica. La mostra, allestita in una bella, antica villa di Cabiata Brianza (Co) ha unito ai portfoli dei soci più attivi, una rassegna collettiva, frutto di un ciclo di studi e d'applicazioni che il sodalizio culturale ha voluto intraprendere negli ultimi sei anni d'attività. Si tratta di particolari immagini ove ogni autore ha voluto esprimere un personale concetto della visione, liberandosi d'ogni convenzione linguistica, pur di realizzare le forme di una propria irrealtà.

Le fotografie di ricerca non si espongono a beneficio di un pubblico avvezzo alla semplice contemplazione passiva, bensì si offrono a chi è aperto all'interpretazione soggettiva, non univoca, resa vivace da sempre nuovi apporti critici. Essa non documenta, non descrive, non racconta, esige, da parte di chi la esperisce, che sempre sia approfondita la visione interiore dell'autore, lo scrutare del suo animo, capricciosamente nascosto dietro la muta apparenza del dato visivo. Era questa la premessa che, in sede d'inaugurazione della mostra, è stata enunciata, quasi a preparare il pubblico alle sorprese d'immagini la cui lettura richiedeva un notevole impegno individuale.



S.T. Foto di Anna Rusconi

I dodici autori, consapevoli che il percorrere la facile strada della foto-documento, della foto-specchio della realtà, della foto-storia, della foto-ricordo, della foto-tavolozza di colori, avrebbe incrementato soltanto la ridondanza dell'iconografia più superficiale che invade i nostri terminali domestici anche in forma virtuale, si sono imposti una severa disciplina, attraverso la quale affinare la visione, seguendo, negli anni, alcuni percorsi ispirati alle esperienze dell'arte figurativa e ad esse paralleli.

Data dal 1994 la dedizione alle poetiche del "frammento", del "casuale", del "furtivo" che ha visto riunirsi i soci del Circolo Fotografico "Como" attorno al gruppo di studio "l'Oggetto Trovato". Esperienza ove l'attenzione si appuntava sul dettaglio dei movimenti umani, sulla gestualità spontanea e minimale, sulla cattura furtiva d'ineffabili e frammentari riverberi della seduzione femminile. Le rassegne fotografiche che ne sono scaturite si caratterizzavano per aspetti formali che trascorrevano dall'iniziale avventura dadaista per approdare agli stilemi più disparati dell'esperienza pop.

Negli anni successivi, il gruppo si è dedicato ad approfondire un concetto ispirato addirittura al movimento "Suprematista" di Kazimir Malevic: "Considerare l'oggettività delle cose come zavorra per l'arte e liberarsene, intraprendendo l'ascesa alle altezze della rappresentazione non oggettiva." L'emblematico "Quadrato bianco su fondo bianco" del Maestro russo divenne l'elemento ispiratore dei fotografi di Como

che, ripreso il concetto formale del "Bianco su Bianco", hanno stravolto le regole della ripresa per arrivare alla spoliazione quasi completa dell'aspetto materico.

Gli oggetti, accomunati da una candida cromia, resi delicatamente plastici dalla luce non frontale e non radente, si offrono ad un giuoco ambiguo che spiritualizza le forme ed enfatizza le linee armoniche più tenui. La consueta visione delle cose e delle creature, cui un pronunciato divario tra luci ed ombre conferisce più icasticità, lascia così il posto al sentimento dell'astrazione, una sorta di <spiritualizzazione delle materia> che fa entrare <in odore d'Arte> persino la rappresentazione degli oggetti più umili, richiamandoci la stagione poetica della "Minimal Art".

"Nero su nero" è stato il percorso successivo, e non poteva essere diverso. La fotografia, quella storica (vorrei dire quella vera), è fatta di negativi neri e di positivi bianchi, i fotografi dedicano pari cura e pari tempo al trattamento

degli uni e degli altri, la sovrapposizione di positivo e negativo realizza la <quiete cromatica> e, approda allo stesso <sentimento d'astrazione> nel senso inteso da Malevic, quindi è stata consequenziale l'esperienza che i nostri Autori hanno voluto condurre nel penetrare i toni bassi, con lo stesso spirito con cui, prima, avevano privilegiato i toni alti.

La rassegna di Cabiato è stata la sintesi meditata, sofferta ed elegante di questi tre percorsi creativi. Se consideriamo le dodici opere di ciascun autore, ad una ad una ma non perdendo di vista l'abile giuoco degli accostamenti e l'assetto armonico dell'intera mostra, osserviamo che:

- i frammenti fugaci e indefiniti delle presenze umane rappresentano i simboli universali di un pulsare di vite alla ricerca di proprie identità, sintesi dell'esperienza dinamica maturata nel primo percorso creativo;
- la fusione nel bianco di stilemi architettonici, scultorei, di stilizzate infiorescenze, di manufatti tendenti all'astrazione, ma anche delle candide figure del mondo islamico, sono espressione di visibilità pura e d'eterea leggerezza attinenti la sfera dello spirito;
- le forme animate o statiche fuse nel mistero del tono basso, per contro, conferiscono forza drammatica agli scenari che rimandano a vicende inquietanti, ad esperienze dell'inconscio, ad incubi cui nes-



Profugo Rwandese Foto di Carmela Rizzuti

suno di noi si sottrae. L'intera rassegna ha trovato coerenza proprio nella convivere equilibrato delle tre poetiche sopra descritte.

Essa s'inquadra nella categoria delle <Opere Aperte>, ricordando, con questa locuzione cara al semiologo Umberto Eco, come le diverse suggestioni simboliche non indirizzino a significati univoci e precisi, bensì ad un ventaglio di significati possibili, indefiniti e variamente percepibili secondo i diversi gradi d'acutezza, di sensibilità e di disposizione sentimentale dei visitatori.

Ogni segno o codice utilizzato nel linguaggio figurale, si mette in vista per l'<arbitrarietà>, lo <straniamento>, lo <scarto dalla norma>.

E non v'è dubbio che la disinvolta componente arbitraria ha rappresentato la vera tensione poetica e conferito straordinaria coerenza all'intero complesso proposto per la celebrare del cinquantenario del Circolo.

AUTORI DELLA COLLETTIVA E DELLE PERSONALI

In ordine alfabetico:

Pietro Avogadro, Eligio Balestrini, Silvano Bergamin, Barbara Bosatta, Carlo Calderini, Corrado Cascone, Fabio Fantuzzi, Ezio Locatelli, Carlo Minotti, Carlo Orsi, Michele Patruno, Vincenzo Radosta, Alessandro Re, Anna Rusconi, Roberto Sala, Gennaro Sirica, Giorgio Vaio, Alberto Vimercati. ■

Creatività

Ansel Adams insegna

di Carlo Delli



Flamingos group Foto di Delli Carlo (sopra) - Gemsbok Foto di Gianni Schianchi (sotto)



Creatività e arte sono indissolubilmente unite, tanto che nella prima definizione di arte nella filosofia occidentale si dice che arte è creazione (Platone, Simposio). L'arte è anche, e soprattutto, preceduta e stimolata qualche volta dalla contemplazione del mondo e sempre dall'intuizione personale e raggiunge il suo massimo quando nasce contemporaneamente dalla contemplazione e dall'intuizione. L'arte prende sempre un pur minimo spunto dalla realtà fisica e la unisce quasi miracolosamente alla realtà spirituale, ma questa unione è miracolosa solo per chi crede erroneamente che materia e spirito siano in contrasto, e comunque essa è tanto più nobile e "utile" alla persona umana quanto più è legata alla realtà.

Queste riflessioni e quelle che seguono prendono spunto dalla lettura dell'autobiografia di Ansel Adams, un libro che è quantitativamente costituito soprattutto da esperienze umane personali, ma che è qualitativamente ricchissimo di riflessioni profonde. Tuttavia l'argomento direi "essenziale" del volume è la creatività in fotografia e "creatività" (insieme a "natura") è infatti la parola che l'autore usa maggiormente quando parla del significato e delle radici della propria opera. Oltre a godere delle numerose fotografie che accompagnano il testo, andando avanti nella lettura si scopre quella parte importante della storia della fotografia che va dalla fine degli anni '20 alla metà degli anni '60, periodo in cui si concentra lo sforzo innovativo dell'autore (anche se ovviamente il libro arriva, come la sua vita, fino agli anni '80).

Ciò che fa veramente grande il fotografo americano è di essere riuscito (con Alfred Stieglitz ed Edward Weston) a far emergere la fotografia come arte autonoma dalle altre arti, in tempi in cui questo era tutt'altro che scontato e nel libro ci sono a questo proposito aneddoti veramente significativi. La chiave che viene caparbiamente usata per imporre questa visione è la dimostrazione che la fotografia può non solo stimolare, ma addirittura esaltare proprio la creatività tramite l'interpretazione personale della realtà e tale caparbieta derivava dal fatto che soprattutto Adams sentiva profondamente dentro di sé che quello era vero, era positivo e poteva essere positivo anche per gli altri. E una delle tacche principali di quella chiave era la rappresentazione del reale, perché è quella che rende sicuramente originale la fotografia. Dice Weston nel '32: "... Ho dimostrato, tramite la fotografia, che la Natura ha tutte le forme astratte (semplificate) che qualunque altro artista possa immaginare. Con la macchina fotografica vado direttamente alla fonte... Trovo pronto per l'uso, seleziono e isolo ciò che loro devono "creare". È bene qui precisare che questa interpretazione personale della realtà, che può ben essere nell'astratto, non è tuttavia mai bugia, elaborazione o stravolgimento della realtà stessa, ma realtà resta, vista con gli occhi e con la mente del fotografo ed espressa con il linguaggio fotografico nelle sue numerose variazioni, ma sempre obiettiva. Precisa Ansel nel 1933: "L'atteggiamento obiettivo non implica affatto che la fotografia non sia anche emozione... l'obiettività è soltanto lo strumento dell'emozione intensa".

Adams fu il principale fondatore ed animatore del famoso "Gruppo f/64" che divenne sinonimo di un forte interesse per la "fotografia pura", cioè di "fotografie che sembrano fotografie e non imitazioni di altre arti" (1932).

Ho letto recentemente in un'indagine svolta presso pubblico, fotografi e critici, che i fotografi più famosi e significativi del '900 sono Henri Cartier-Bresson, per gli europei e Ansel Adams, per gli americani, ed è quindi difficile trovare qualcuno che si occupi di fotografia e non conosca Adams. Ma vorrei che fotografi e critici di casa nostra dimenticassero tutto del nostro



Patagonia Foto di Maurizio Stacchi

autore e vorrei chiedere loro d'indovinare che genere di fotografia facesse considerando queste citazioni: nel 1935, in un articolo sulla fotografia creativa per il magazine "Modern Photographer" lui scriveva: "... l'artista continua ad esplorare mondi esteriori e a creare nuovi mondi interiori; la fotografia è un'indagine dei mondi esterni ed interni insieme"; Edward Weston, nella prefazione ad un libro di Adams, scriveva da parte sua: "... In ultima analisi l'uomo è visto come il vero e proprio mezzo espressivo; a guidare la fotocamera, come il pennello del pittore, deve esserci un'intelligenza; la forza creativa". per Alfred Stieglitz come per Adams "la fotografia era il mezzo per dire cose essenziali della vita, ciò che un individuo sente del mondo e dei suoi rapporti con esso e con gli altri esseri umani". Ebbene io credo che quasi nessuno, oggi, penserebbe da questo, che il nostro autore sia stato, com'è stato, un fotografo naturalista... O forse oggi come ieri, perché lui stesso si arrabbiava col mondo artistico dei suoi tempi: "La maggior parte delle opere che vedo... non appartiene all'espressione profonda. Gli autentici creatori contemporanei, relativamente pochi, sono in risonanza con l'eternità (1947)". Il 90% delle sue opere ha soggetti completamente naturali, soprattutto paesaggi e particolari, e voglio rimandare la discussione sul fatto che si esprimesse in bianco e nero (aveva scelta?). Mi preme invece sottolineare un significato profondo della sua opera: chi è in contatto con l'eternità sente che il mondo umano è sì molto importante, ma è ben lontano da essere tutto il mondo. Chiunque vede solo il mondo umano disprezzando o anche solo ignorando quello naturale, perde la parte più grandiosa del mondo ed anche la più originale (nel senso che ha preceduto e originato l'altra). Nel 1962, in una lettera a Dorothea Lange, il nostro autore dice: "... Mi arrabbio quando si teorizza che se la fotografia non ha una funzione politico-sociale è priva di valore per gli al-

tri. Mi arrabbio per il palese rifiuto della bellezza... Io non ho paura della bellezza, della poesia, del sentimento. Penso che sia importante portare alla gente la prova della bellezza del mondo naturale e dell'uomo, tanto quanto documentarne la bruttezza e la disperazione".

Dio non si sente o si vede solo in una chiesa. Dio si sente e si vede anche e soprattutto nella Natura, altrimenti è un Dio minore. Molte persone non credono che Dio si possa trovare in una chiesa, e in chiese diverse si crede a dei diversi - questi sono fatti - ma non si può dubitare facilmente che l'Universo e la Natura del nostro pianeta siano opera di un Essere supremo ed unico. Dice il vecchio Ansel nel 1982 come in un testamento morale: "Il mio approccio alla fotografia si basa sulla mia fede nella forza e nel valore del mondo naturale, nei suoi elementi grandiosi o minimi. Credo nella gente, negli aspetti più semplici della vita umana, nel rapporto tra uomo e natura. Credo che l'uomo debba essere libero, nella mente e nella società, che debba costruire la propria forza, affermando l'immensa bellezza del mondo e confidando nella capacità di vedere e di esprimere la propria visione. E credo nella fotografia come mezzo per esprimere tutto ciò e per raggiungere la felicità e la fede".

Questo ha espresso un fotografo naturalista con le sue opere, l'accostamento senza possibilità di separazione della sua "vicinanza al mondo naturale" con la sua "vicinanza al positivo". Aveva capito che la natura come espressione diretta della creazione non è inferiore alle opere umane e che la sua contemplazione dovrebbe avere un peso ben maggiore di quanto non ne abbia - oggi come ieri - nella vita e nell'arte, soprattutto in quell'arte fotografica a cui lui ha dato gran parte di se stesso, perché ha trovato in lei il mezzo per esprimere gran parte di se stesso. Ansel Adams è stato una persona ed un artista in risonanza con la bellezza e l'eternità. ■

Ernesto Fantozzi

Uno scatto lungo quarant'anni

di Sergio Magni

Se dici a uno che abita a Milano: "Largo Augusto, via F. Cavallotti, via F. Sforza e Giovenzana", lui capisce tutto; per gli altri occorre qualche spiegazione in più.

Immaginiamo allora di essere in Largo Augusto, nel centro di Milano e a due passi dal Duomo. Incamminiamoci sulla destra del Jolly Hotel President, giriamo ancora a destra sotto i portici e siamo in via F. Cavallotti, dopo una trentina di metri prendiamo la via di destra che è la via F. Sforza e continuiamo per altri dieci metri. Sommiamo la lunghezza delle vetrine, incontrate lungo questo percorso a forma di "C" e arriviamo a un totale di circa cinquanta metri; giusto lo spazio della "Showroom Images on the Road" che Giuseppe Giovenzana - all'interno della Giovenzana Multistores (Foto, Ottica, Video, Telefonia, Hi-Fi, ecc.) ha recentemente inaugurato.

Per tre settimane i 50 metri di vetrine hanno ospitato la mostra "Uno scatto lungo quarant'anni" di Ernesto Fantozzi.

Mi sembra doveroso, prima di una considerazione personale, riportare alcune significative puntualizzazioni apparse sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Giorno".

Scrivono Roberto Mutti che "solo immagini di grande fascino potevano trovare qui la loro giusta collocazione e, giustamente, la scelta è caduta su quelle di Ernesto Fantozzi (autore di grande eleganza, socio del Circolo Fotografico Milanese e già esponente di spicco del 'Gruppo '66'), che qui presenta una selezione dei suoi lavori più importanti. Una mostra come questa, che ha il vantaggio di essere visibile da chiunque passi per la strada a ogni ora, indica come la fotografia 'tradizionale' abbia ancora tanto da dire".

Gli fa eco Federico Casotti che su "Il Giorno" annota "come la mostra, realizzata seguendo un modello già sperimentato con successo negli Stati Uniti, non richiede un biglietto d'ingresso, essendo le immagini esposte in vetrina, come si trattasse di un negozio: questo per stabilire un contatto diretto con il pubblico e creare un nuovo modo per avvicinare la gente comune (e i giovani in particolare) alla fotografia, intesa come forma d'arte e testimonianza viva del passato e della memoria comune".

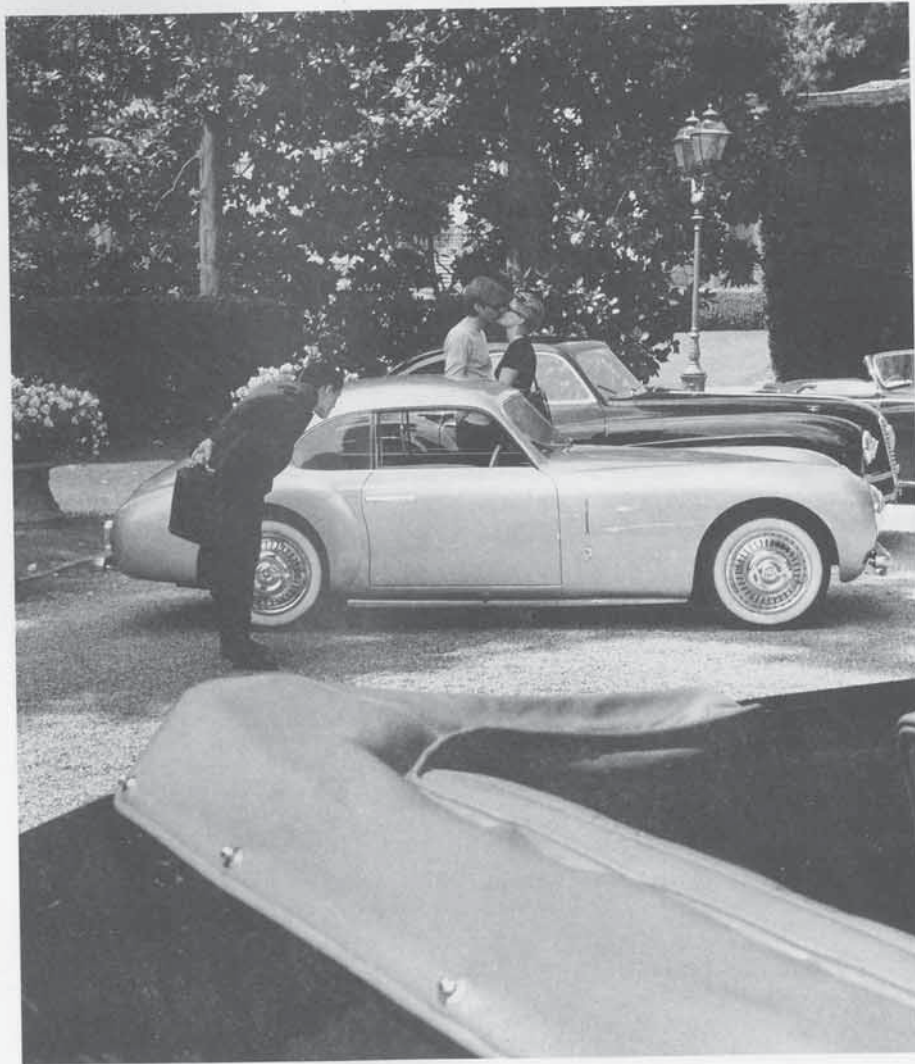
E veniamo a noi. Ernesto Fantozzi è stato a suo tempo scelto a rappresentare con la sua mostra "Metropolitana Milanese" il decennio 1990-2000 nel contesto tematico "Fotografia e Realtà" del 49° Congresso FIAF di Fabriano. "Il Fotoamatore", sul numero di settembre del 1997, gli ha dedicato ampio spazio, riportando diverse fotografie e una acuta analisi critica di Silvano Bicocchi.

Non è quindi mia intenzione ripetere ciò che altri - e meglio di me - hanno già scritto sul nostro giornale.

Tuttavia, lo straordinario successo della recente mostra milanese m'induce a confermare l'indiscutibile e continua validità della fotografia di reportage qualora "la sua qualità fondamentale risieda nell'autenticità dei suoi soggetti" e nell'idea di una "testimonianza fotografica autentica di fatti e situazioni che riguardino il mondo dell'uomo, le sue vicende, il suo ambiente". Ho messo un po' di virgolette perché non sono parole mie.

A ben pensarci non sono neppure parole nuove, ma parole che vanno comunque e attentamente meditate.

Dobbiamo cioè chiederci perché in tempi di elaborazioni sempre più colorate, in tempi di



realtà sempre più inventate e contrapposte, in tempi di angosciose sostituzioni di complicate e non visibili situazioni mentali, un sacco di gente si fermi davanti a cinquanta metri di vetrine per vedere cosa succedeva nelle strade di Milano tanti anni fa, oppure la settimana scorsa.

Il bello è che i fatti fotografati non sono in sé straordinari, ma hanno la straordinaria capacità di evocare atmosfere credibili e coinvolgenti. Sono immagini che in definitiva, a poco a poco, una per una, senza enfasi narrative o stravaganze formali, fanno la nostra storia, e in questa storia noi, gente "comune", ci riconosciamo.

Infatti ho sempre pensato (ma può essere un "pallino" solo mio) che l'incredibile successo di 170 anni di fotografia non sia tanto riconducibile a problemi in qualche modo legati all'arte, ma proprio al fatto che nelle fotografie ci si riconosce per quello che eravamo e siamo, con in più la possibilità d'intuire - una specie di folgorante profezia - quello che saremo.

La fotografia, contrariamente all'arte, indaga il rappresentato. Non preoccupiamoci, lasciamoci indagare, utilizzando a futura memoria le logiche conseguenze di questa indagine.

Naturalmente senza montarci la testa.

È ovvio che fotografie significative non migliorano il mondo; forse, in piccolissima parte, facendoci riflettere attorno a quanto vi succede, possono concorrere a renderlo meno disattento.

Sono arrivato alla fine e mi accorgo di non aver parlato del mio amico Ernesto Fantozzi: spero non me ne vorrà.

Va da sé che per essere significative e credibili le foto di reportage vanno fatte bene. Come quelle che fa lui.

PROFILO DELL'AUTORE

Ernesto Fantozzi inizia a fotografare nel 1959, aderendo subito al Circolo Fotografico Milanese. Rinuncia presto ai concorsi ma si mette in luce partecipando a mostre personali e collettive. Le sue foto sono connotate da una inclinazione al reportage e i critici Arcari e Turroni le citano con interesse.

Nel 1962 la FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) gli conferisce l'onorificenza di AFIAP.

Verso la metà degli anni sessanta è tentato di abbandonare la sua attività nel settore edile per quella fotografica.

È tra i fondatori del "Gruppo '66" che raccoglie alcuni fotografi non professionisti (Finocchiaro, Castagnola, Bassanini, Cosulich, Rosa, Sarravezza), uniti dallo scopo di documentare la quotidianità della vita milanese.

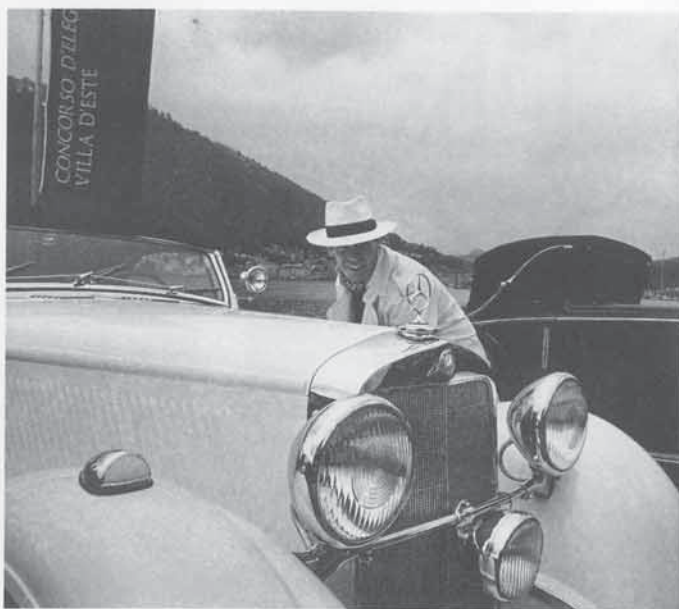
Con l'esaurirsi dell'attività del gruppo (recentemente illustrata in un volume stampato dalla Leonardo Arte), verso la fine degli anni settanta, anche Fantozzi sospende la sua cospicua produzione personale, pur continuando a frequentare il Circolo Fotografico Milanese e impegnandosi, nel Circolo stesso, in Corsi e workshop di reportage per i giovani Soci. Riprende a fotografare nel 1994, e nel 1998 una sua ricerca sul lavoro alla Galbiati (ditta degli ultimi artigiani argentieri milanesi) viene pubblicata in un libro.

Esegue con continuità reportage per "La Manovella", organo ufficiale dell'Auto Moto Club Storico Italiano (ASI).

I temi trattati nella mostra "Uno scatto lungo quarant'anni" sono:

- Paesaggi milanesi (1960-1975)
- Vecchio Mercato ortofrutticolo (1965)
- Metropolitana milanese (1994)
- Ciclismo femminile (1997)
- Manifestazioni delle Auto d'Epoca (2000)
- Stramilano (2000)

Le foto pubblicate in queste pagine sono state scattate al "Concorso d'Eleganza Villa d'Este" (Como, aprile 2000)



Clubs

Il Fotoclub Pesaro

di La Redazione

Il Fotoclub Pesaro ha già compiuto trent'anni. Il tempo è passato in mezzo a una miriade di attività, che hanno permesso a questo sodalizio di diventare una presenza importante nella città, perché dalla città stessa ha saputo prendere spunti e motivazioni per gran parte dei suoi progetti operativi.

Le varie manifestazioni e incontri hanno fatto sì che tutta la comunità cittadina crescesse culturalmente, grazie alla fotografia; una crescita resa possibile da un'interazione fra programmazione istituzionale e attività spontanea. Infatti, il Fotoclub Pesaro ha sede, da molti anni, nella 2ª Circoscrizione, il cui consiglio ha sempre cercato di favorire la presenza del club, di cui ha capito la grande importanza. Le serate del venerdì riscuotono sempre un buon successo di pubblico, a dimostrazione che le circoscrizioni soddisfano un'esigenza d'incontro e di crescita culturale che non è sempre possibile realizzare in altri ambiti.

Trent'anni spesi anche a catturare in immagini i cambiamenti nel contesto cittadino. Da questa propensione di circolo è nato adesso un catalogo dal titolo: "Flash di una città: Pesaro", come omaggio alla città e ad ogni socio del circolo, la cui creatività e il cui linguaggio espressivo è sempre maturato in modo autonomo, fuori da ogni barriera standardizzante. Attimi e visioni di una città per raccontare tutta la storia di un Fotoclub radicato nella sua città e della città radicata nelle visioni del Fotoclub.

I festeggiamenti per l'anniversario (marzo 1999), voluti dal Consiglio Direttivo, guidato dal presidente Franco Galluzzi, hanno impegnato il cartellone degli avvenimenti cittadini per ben una settimana, e riscosso l'attenzione dei fotoamatori e dell'intera cittadinanza di Pesaro. ■

Libreria Semprucci Foto di Maurizio Panzieri

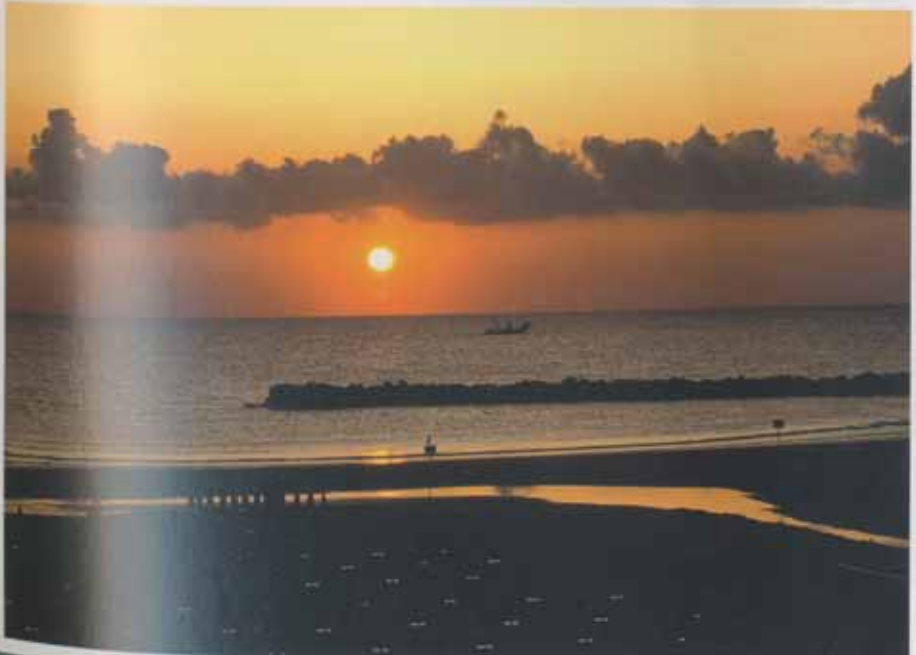




Particolare in città Foto di Gianpiero Tintori



Marina di ponente Foto di Carlo Giuliani (sopra) - Alba sulla spiaggia di levante Foto di Dante Crescentini



Deposito petroli Fox Foto di Piergiorgio Amadori



Piazza del Popolo Foto di Giuseppe Piergiovanni

19° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "CITTÀ DI GARBAGNATE"

Valevole statistica FIAF n° DS/00

Menzione d'onore FIAF 1997



Comune Garbagnate Milanese, Assessorato alla Cultura
Gruppo Fotografico Garbagnatese

Bayer



25 Novembre - 3 Dicembre 2000

TEMA LIBERO Sezione Bianco e Nero
Sezione Colore Sezione Diapositive

TEMA FISSO Sezione Portfolio con 6 opere
Sezione Digitale Europea su Internet scadenza aprile 2001 Premio unico fotocamera digitale AGFA bando di concorso presso: <http://www.fotodigit.comm2000.it> e-mail: mediagarben@comm2000.it

Con la collaborazione di Rotary Club
Garbagnate Groane e COMM2000

CALENDARIO

Termine presentazione opere:

4 Novembre 2000

Riunione giuria: 12 Novembre 2000

Comunicazione risultati agli autori:

entro il 19 Novembre 2000

Premiazione e multivisione:

25 Novembre 2000 ore 21 c/o Corte Valenti - Biblioteca Comunale via Monza 12

Restituzione delle opere:

dal 3 Gennaio 2001

Mostra delle opere ammesse:

dal 25/11 al 03/12/2000

c/o Corte Valenti - Biblioteca Comunale.

Orari: da martedì a venerdì 16 - 19; sabato e domenica 10 - 12,30 / 15 - 19.

Proiezione diapositive ammesse:

25/11/2000 ore 21

26/11/2000 ore 17, 30/11/2000 ore 21

PREMI

Al tema libero per ogni sezione saranno assegnati i seguenti premi:

1 Targa e L. 600.000

2 Targa e L. 400.000

3 Targa e L. 300.000

Medaglia FIAF

Per la sezione Portfolio premio speciale unico: L. 600.000 offerto da Agfa Gevaert e Targa

Premi speciali

Premio unico "Città di Garbagnate" al miglior autore residente a Garbagnate Milanese: Compatta OLYMPUS MJU ZOOM offerta da Rotary Club Garbagnate Groane e Targa.

• Borsa Fotografica offerta da Foto-barbera - Garbagnate Mil.se

• Macchina fotografica INSTAX 100 INSTANT CAMERA offerta da Antonio Sesevo

• Macchina fotografica INSTAX 100 INSTANT CAMERA offerta da Resistor Senago

GIURIA

ROBERTO ROSSI AFI BFI

BONANOMI FRANCO AFIAP

FOSSATI ERCOLE AFI

SARTORI PATRIZIA Gruppo Fotografico Garbagnatese

ANTONELLA DE GREGORIO Gruppo Fotografico Garbagnatese

REGOLAMENTO

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori. Il concorso è a tema libero - sezione B/N, sezione colore, sezione diapositive, sezione portfolio.

L'autore dichiara di possedere tutti i diritti delle opere presentate.

Per la sezione portfolio B/N - Stampe colore, dovranno essere presentate 6 opere riguardanti uno stesso tema.

Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 e 40 cm., compreso l'eventuale supporto leggero in cartoncino. Le opere esposte saranno montate sotto vetro. Fotografie di formato superiore potranno subire danni ai lati. Sul retro di ogni stampa dovrà essere indicato: nome, cognome indirizzo dell'autore, titolo e numero progressivo dell'opera ed eventuale circolo di appartenenza.

Le diapositive, montate su telaietti standard 5x5, sotto vetro, dovranno recare sul bordo il titolo dell'opera, nome, cognome, indirizzo dell'autore ed in alto a sinistra un segno di giusta proiezione.

Ogni autore potrà presentare un numero massimo di 4 opere per ogni sezione, esclusa la sezione portfolio nella quale dovranno essere 6 opere.

La quota di partecipazione fissata in L. 16.000 più L. 6.000 di rispedizione opere

Tale quota consente la partecipazione a tutte le sezioni. Per i tesserati FIAF la quota è di L. 13.000, più L. 6.000 di rispedizione opere e dovrà essere segnalato sulla scheda di partecipazione il numero di tessera FIAF pena la non ammissione al concorso.

Il versamento potrà essere effettuato:

- Tramite c/c postale n. 18844209 intestato alla Tesoreria Comunale - Comune di Garbagnate Mil.se con la causale "19° Concorso Fotografico"

- Mediante versamento presso il Servizio Economato del Comune di Garbagnate Mil.se (lunedì - sabato 9.00 - 12.00)

Le opere potranno pervenire entro e non oltre il 04 Novembre 2000.

La restituzione delle opere avverrà a partire dal 03 Gennaio 2001.

L'ammissione alla mostra e l'assegnazione dei premi verrà effettuata in base all'insindacabile giudizio della Giuria.

Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura delle opere declinano ogni responsabilità per eventuali danni o smarrimenti da qualsiasi causa derivanti.

Sarà stampato un catalogo delle foto

premiare sulla rivista "Il Fotoamatore" organo ufficiale della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento; per quanto non contemplato valgono le norme del Regolamento Concorsi FIAF.

Il presente regolamento e i risultati del concorso saranno disponibili su Internet al seguente indirizzo:

<http://www.fotogarben.comm2000.it>, sul sito sono presenti le foto premiate di alcune edizioni precedenti.

Informazioni e recapiti:

Le opere potranno essere consegnate ai seguenti indirizzi:

- Biblioteca Comunale, Via Monza, 12 - 20024 Garbagnate Milanese tel. 0299028010-0299073260, fax 0299026497 - 029952515 mediagarben@comm2000.it

- Fotobarbera, Via Milano, 9 Garbagnate Milanese

Oppure spedite direttamente alla Biblioteca Comunale allegando la ricevuta o la fotocopia del c/c postale.

19° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "CITTÀ DI GARBAGNATE"

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE N.

Cognome Nome

Indirizzo CAP

Città Prov.

tel. Tess. Fiaf

Eventuale circolo di appartenenzaEventuali onorificenze Fiaf e/o Fiap

Consegna opere: Posta a mano

Restituzione opere: Posta a mano

Quota L. Pagamento: Vaglia Economato

TEMA LIBERO numero opere

Sezione B/N

Sezione Colore

Sezione Diacolors

Sezione Portfolio

n.b. per la sez. Portfolio il numero delle opere B/N e/o colore deve essere 6. In base a quanto stabilito dalla legge 675/96 (art.10) la partecipazione al concorso comporta, da parte dell'Autore, l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'Organizzatore per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi e/o federativi. I dati personali potranno inoltre essere utilizzati per sottoporre, agli Autori stessi, informazioni inerenti i risultati e le future iniziative. L'autore dichiara di possedere tutti i diritti delle opere presentate.

Firma per accettazione regolamento

A cura di M.E. Piazza
Si prega d'invitare le comunicazioni da pubblicare al
seguente indirizzo: Maria Elena Piazza
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

ACFA Associazione Culturale Fotoamatori Astigiani

Organizza l'8° Meeting Fotoamatori Piemonte, che prevede una mostra concorso per portfolio dei fotoamatori astigiani; una dimostrazione di fotografie digitali; un workshop di ritratto in studio e still life; uno spettacolo di danza; un check-up gratuito delle attrezzature fotografiche e la "4ª Mostra scambio di materiale fotografico usato e d'epoca", per domenica 1 ottobre 2000. Per informazioni telefonare a Rudiger 0141 969522.

ATF Archivio Fotografico Toscano

"Continuità e mutazioni" laboratorio sulla città dal 21 giugno al 7 settembre. Archivio Fotografico Toscano Prato.

C.F. E. Battigelli San Daniele del Friuli (Ud)

Ha ospitato, dal 24 agosto al 10 settembre, la mostra fotografica itinerante "25 anni all'inferno" dell'Associazione Medici Senza Frontiere. Presso la chiesa della Fratta, a S. Daniele.

G.F. Imago Club Prato

Incontro con l'ospite di luglio: Gianfranco Storri del F.C. Misericordia di Pistoia.

Fotoclub Collesalveti

In occasione della centenaria fiera delle merci di Collesalveti, dal 1 al 10 settembre 2000, sarà allestita nelle sale parrocchiali una mostra fotografica dal titolo "Collesalveti: cento anni di storia".

C.F. Foto TRST 80 Trieste

"Dia con musica dalla gradinata", serata particolare nel Teatro della Casa della Cultura "Miro Ukmar". Selezione di diapositive sulla Valrosandra. Autore Alessandro Ota (Sasha), uno dei tre dipendenti Rai colpiti da una granata a Mostar, nel 1994, con accompagnamento di viola e fisarmonica da concerto.

Delegato Provinciale Francesco Lavriani

Mostra personale dal titolo "Scuola e vita" in occasione del corso di fotografia, presso

l'Istituto prof. Di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Cassano allo Jonio e presso il Laboratorio Multimediale, rispettivamente dal 9 al 30/6 e dal 1 al 30/9.

I segreti della luce in fotografia, pubblicazione, di Claudio Cerquetti, Cult Media Net Edizioni, lire 32.000.

Approfondito manuale corredato da molte fotografie, chiaro ed esauriente, può essere di valido supporto per gli allievi di un corso di fotografia, ma anche per i... navigati.

Tra fede e folclore

Mostra personale di Andrea Moneta sulla Confraternita del SS Sacramento: processioni notturne, fiaccolate, cortei d'incappucciati; quasi 6 secoli di storia, presso i locali della confraternita, dal 17 settembre a S. Martino al Cimino Viterbo.

G.F. La Lanterna Reggio Emilia

Mostra fotografica personale dell'ottantacinquenne Renzo Manzotti, socio fondatore del gruppo, che festeggia il 41° anniversario di nascita, presso il Circolo Culturale Ricreativo A. Gramsci, a R. Emilia, dal 23/9 all'8/10/2000.

Concorso fotografico "Murales"

Graffiti, scritte politiche, frasi d'amore... Dal 30 settembre al 15 ottobre sarà visitabile la mostra del suddetto concorso. Per la visita contattare Piero Borgo, telefax 081 8850793. Il recapito postale della Galleria è presso Piero Borgo Via Zara 45 80011 Acerra (Na).

Fotoclub Immagini 2000

Nel mese di luglio/agosto, presso Chiostro delle Clarisse Piazza Cavour a Terlizzi. Collettiva dei soci Fot. Immagini 2000 "Terlizzi e dintorni". Stampe varie.

Scuola Romana di fotografia

Sono aperte le iscrizioni per Master triennale di Fotografia, Master triennale di graphic design, Corso annuale di fotografia base, Corso annuale di fotografia avanzata, Corso annuale di computer grafica multimediale. Inoltre ci si può iscrivere a corsi brevi di montaggio video e d'internet base. Scuola Romana di Fotografia Via degli Ausoni 7/a - 00185 Roma tel. 06/4957245. E mail: scuolaromana@tiscalinet.it.

Associazione Culturale TimePhoto Gruppo Fot.

Settembre Fotografia 2000; Rassegna fotografica a Gassino Torinese, dal 9 al 12 settembre.

Identificazione di un Paesaggio

Venezia-Marghera fotografia e trasformazione

ni nella città contemporanea Padiglione Antares - Parco Scientifico Tecnologico Via della Libertà 5/12, Marghera Venezia.

Date: 9 settembre-29 ottobre. Orari: 10-19. Costo del biglietto lire 8.000; lire 5.000 ridotto. Catalogo: Silvana editoriale, prezzo Lire 45.000.

Per informazioni: Ex libris tel. 011 4358610 - e mail exlib@tin.it.

Carmela Rizzuti

Visione Pittorica - Visione Fotografica
È sempre una sorpresa rilevare come giovani artisti, formati attraverso studi accademici, approdino alla fotografia, portandovi stili compositivi di matrice pittorica. Carmela Rizzuti ci riserva una di queste sorprese: giovane palermitana, diplomata al Liceo Artistico e, successivamente, all'Accademia delle belle arti di Palermo, si dedica alla pittura ed alla fotografia con pari impegno accomunando le poetiche con disinvoltata perizia.

Il delegato provinciale Cosenza

Francesco Paolo Lavriani
Comunica che, presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Cassano allo Jonio, si è tenuta una mostra fotografica, frutto di una mia personale ricerca, fatta presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Cassano allo Jonio, in occasione del 1° Corso di Fotografia, che in quest'anno scolastico ha visto la partecipazione di ragazzi motivati, che hanno scelto la fotografia come compagna di ricerca, di documentazione e di espressione.

MOSTRE CON PATROCINIO

G.F. Il Grillo, Firenze

3ª Collettiva Fotografica dal 3 al 10 ottobre, presso il Nuovo Circolo Ricreativo Due Strade in via Senese 129/a.
Patrocinio MI2/2000.

Fotoclub Conca d'Oro Palermo

"Mostra itinerante dei circoli siciliani" dal 14 al 28 settembre 2000, presso la sede del club. Patrocinio V39/2000.

Fotoclub Grosseto Immagine

"3ª mostra fotografica Città di Grosseto", dal 3 al 10 giugno, presso la Sala Consiliare della Camera di Commercio di Grosseto (Patrocinio M 11/2000).

Circolo Fotocine Garfagnana

Retrospektiva di Rodolfo Pucci dal 17 al 25 giugno 2000, presso la Sala Suffredini a Castelnuovo.
Patrocinio M10/2000.

1° Raduno Fotoamatori Regione Piemonte

Il raduno si è tenuto, lo scorso giugno, a Guardabosone, un simpatico paese. Sono accorsi 60 fotografi da tutto il Piemonte, accolti a braccia aperte dagli organizzatori, Franco Ronci BFI del Controluce, Fabrizio Battista AFI di Asti e del Fotogruppo Noveis di Guardabosone. Presenti i delegati provinciali di Vercelli, Novara, Asti, Biella, Alessandria, i personaggi di caratura nazionale come Michele Ghigo hon Efiap, presidente onorario FIAP, il Segretario generale Claudio Pastrone, il delegato regionale Aldo Manias AFIAP, Renato Longo BFI, direttore Galleria Fiaf e Filiberto Gorgerino MFI/AFIAP.

Interessanti le due mostre allestite in ottimi ambienti. Una era un omaggio a Rinaldo Prieri, recentemente scomparso. L'altra era composta dalle foto vincitrici della Coppa FIAP Natura.

Durante il convivio, sono stati consegnati gli attestati di benemerenda BFI a Marco Bosco del Circolo Controluce di Vercelli e a Davide Lognago del Circolo Il Galletto di Vercelli. Lodevole l'iniziativa di poter assistere alla lettura dei portfolio.

Nella Sala del cinema, con la proiezione delle immagini su il Biellese Perduto, si concludeva la giornata.

Gruppo Fotografico L'Immagine - SOMS C.C. Lo Stanzone

presentano Voghera 2000-2001. 8ª Rassegna "Obiettivo Immagine", di proiezione e incontri.

24 ottobre "Nel parco del Ticino: da Oleggio a Bernate" di M. Frigerio, A. Miramonti, R. repossini, C. Torresani.

7 novembre "Miraggi sulla Mexico I - Da un'antica leggenda (Nuova Zelanda)" di Ivano Bolondi.

21 novembre "La Valle di Katmandù" di Giampiero Facinetti.

Il Cine Foto Club di Reggio Calabria, fondato nel 1969, con decisione dell'assemblea generale dei soci del 28/9/1999, si presenta con la seguente nuova denominazione:

CINE FOToclub VANNI ANDREONI

Con tale decisione si è voluto dare merito al compianto fotografo Vanni Andreoni, che ha fondato il suddetto circolo e lo ha egregiamente condotto, fino alla sua prematura scomparsa.



Mostre CIRMOF a cura di **B. Colalongo**
C.P. 68 - 65100 Pescara.
Mostre a cura di **Leopoldo Banchi**
Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio
Si prega d'invitare notizia della mostra da visitare
con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione

MOSTRE CIRMOF

28/8-30/9 ASTI

Polisportiva C.R.A. Asti c/o Circ. Sempre Uniti.
28/8-2/9 Espone **Patrizio Aceti** "L'Ospitale
Magri". Stampe BN. Mostra CIRMOF.
1-30/9 Espone **Stefano Taffoni** "La luce dei
Sibillini". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.
28/9-1/10 Espone **Eugenio Fieni** "Attraverso
la Bretagna". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/9 GUARDIAGRELE (CH)

C.F. Il Cavocchio c/o Bar Fil
Piazza S.M. Maggiore.
Espone **Piergiorgio Bonassin** "Rivisitazio-
ni". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/9 VICENZA

Spazio espositivo Dany e Titty Via Crispi 23.
Espongono **G. e M. Sacconi** "6-6-44 Day
Memory". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

1-30/9 QUERCETO (LU)

c/o Enoteca Marcucci, Pietrasanta.
Espone **Stefano Schirato**. Stampe BN. Mo-
stra CIRMOF.

2-10/9 BOVILLE ERNICA (FR)

C.F.A. Cippitelli c/o Antico Caffè Danesi
Espone **Fabio Rinaldi** "Capricci Irlandesi".
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

4-24/9 SCHIO (VI)

Spazio espositivo Bar Gardenia
Vicolo della Colla 1
Espone **Franca Schirinà** "Silenzio attorno
ad una voce". St. BN. Mostra CIRMOF.

4-24/9 BASSANO (VI)

Spazio Espositivo Bassanofoto
Viale Diaz 22.
Espone **Marco Marini** "Still Life". Stampe
CLP. Mostra CIRMOF.

4-11/9 TARANTO

F.V.C. Il Castello
c/o Sede Sociale via Pisanelli 15.
4-11/9 Espone **Eugenio Fieni** "Attraverso la
Gretagna". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.
18-25/9 Espone **Antonio Sala** "Ferro e fuo-
co". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

7/9 PESCARA

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
c/o Hotel Ambra Via Quarto dei Mille 28.
Espone **Bruno Madeddu** "Piccole barche
del Magra". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

10-17/9 ORIOLO ROMANO

C.F. Black and White Via Stazione 20.
Espone **Vittorino Rosati** "Scene di strada".
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

22-29/9 TERNI

C.F. Fotoincontro c/o Sede Sociale Via Bat-
tisti, 67. Espone **Luigi Mangione** "Case
vecchie di campagna. Le masserie".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

28/9-5/10 VERCELLI

G.F. Controluce c/o sede sociale di Piazza C.
Battisti, 7. Espone **Bruno Coccoluto** "Bhak-
ti Joga". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

28/9-26/10 FORLÌ

F.C.C. Forlì c/o Polisportiva Edera, Viale Li-
bertà 10. Espone **Gabriele Caproni** "Par-
is... un jour". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

MOSTRE

1-30/9 MESTRE

Photo Market Video Gallery Via Giustizia 49.
Espone **Gianni Mazzon** "Personale".
Stampe BN.

1-30 PISA

C.F. Pisano c/o Foto Ottica Allegrini
Via Borgo Stretto. Espone **Fabio Ghelar-
ducci** "Ex motofides". Stampe CLP.

1-30/9 TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce c/o Fotobar Il Grotto
Corso Umberto I 15.
Espone **Luciano Torrieri** "Il parco naturale
della Maiella". Stampe CLP.

5/9-1/10 FAENZA

Fotogalleria Italia Corso Matteotti 4.
Espone **Attilio Ferri** "Tratti e ritratti". Ora-
rio: 8-21; chiuso dom. e lun. Stampe varie.

9-10/9 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani c/o Break Via Cel-
lomaio 48. Espone **Daniela Zevini** "Rifles-
sioni". Stampe varie.

9-10/9 GARLASCO

G.F. Garlascense c/o Centro Culturale Mari-
netti via S.S. Trinità. Espongono **i soci del**
G.F. Garlascense "Collettiva". Stampe varie.

9-17/9 PIACENZA

Idea Immagine c/o Galleria Amici dell'Arte.
Espongono **i Soci del G.F. Idea Immagine**
"Lo spirito del corpo". Stampe varie.

14-28/9 PALERMO

Fotoclub Conca d'oro c/o Sede Sociale Via
F. Laurana 119. Espongono **vari Club sici-
liani** "Collettive". Orario 17/19. Stampe var-
ie. Patrocinio FIAF V36/2000.

16/9-20/10 CHIVASSO (TO)

Ass. Cult. Sottovoce via Torino 69. Espone
Silvano Rissio "Batailles des Reines". St. BN.

17/9-10/10 CAMPI BISENZIO

G.F. Ideavisiva c/o Sede Sociale Via Castro-
nella 140/9. Espone **Armando Barsotti** "Sor-
ridere per vivere". Orario: martedì 21/23.
Stampe CLP. Inaugurazione il 17/9, ore 11.

20/9-6/10 TRIESTE

C.F. Fincantieri c/o Sala Mostre Fenice Galleria
Fenice 2. Espongono **Giancarlo Avanzo** "Atti-
mi in bianco e nero", stampe BN e **Gianfranco**
Cordella "Fascino del ritratto", stampe CLP.

24/9-21/10 LUCCA

Fotoclub Lucchese c/o Bar Pasticceria L'E-
miliana Via Fillungo 134. Espone **Domeni-
co Lorenzoni** "Personale". Stampe varie.

30/9-6/10 TERLIZZI

C.F. Immagini 2000 c/o Chiostro delle Cla-
risse Piazza Cavour. Espongono **i soci del**
Fot. Imm. 2000 "Feste e tradizioni popolari
del sud". Stampe varie.



Ed eccoci di nuovo al dialogo e-mail. È ve-
ramente facile ricevere posta. Poi, copia e
incolla, ed eccola qui in questa pagina.

Carucap@
Caro signor Tani, voglio raccontarle in breve la mia
esperienza, e perché ho deciso di iscrivermi alla FIAF.
Ho usato la macchina fotografica per diversi anni
come strumento per documentare viaggi e ricorren-
ze familiari. Poi complice un libro di Feininger, ho
cominciato a interrogarmi sul senso del fare foto-
grafia e a provare al contempo una profonda insod-
disfazione per le foto che facevo. Personalmente non
ho nulla contro le foto di compleanno o del battesimo
della cuginetta. Il problema è che questo genere di foto-
grafia è estremamente difficile se si vuole tirare fuori
una "Foto"... Ho cominciato così a leggere libri e rivi-
ste alla ricerca di qualcosa che da una parte mi aiutasse
a progredire dal punto di vista tecnico e dall'altra
migliorasse le mie capacità di vedere e di leggere
un'immagine. E qui sono cominciate le difficoltà. In-
fatti, se è vero che esistono tonnellate di manuali sulla
tecnica fotografica è altrettanto vero che è difficile tro-

vare un manuale sul senso e sul modo di interpretare
un'immagine (e in questo l'educazione impartita nelle
scuole italiane non aiuta), a meno di non calarsi nella
lettura di complicati manuali di semiologia.
È stata, quindi, la volontà di crescita culturale e non
tanto tecnica a spingermi ad associarmi alla FIAF. Le
mie aspettative di trovare informazioni su mostre, con-
corsi, eventi e fotografi non sono state disattese, anzi.
Immagino ora che la FIAF si aspetti da me un contri-
buto come fotografo. Bene, spero di superare un ulti-
mo handicap costituito dalla mia innata timidezza.
Un'ultima cosa: in questi sei mesi di associazione ho
notato che le manifestazioni fotografiche a Napoli e
dintorni sono veramente esigue. Sono io che sono di-
stratto o è così? Grazie per il tempo che mi ha dedicato
Ugo Caponnetto Tessera Fiaf 35121

G.T. - Sinceramente queste lettere fanno
piacere. Contengono tutti i dubbi e tutte le
speranze che un giovane fotografo prova
dentro di sé quando "scopre" la fotografia.
Feininger, e chi non ce l'ha in libreria quel
volumetto in brossura accanto all'altro vo-
lumetto, il Foto Libro di S. Guida, della
Hoepli, Guida Enciclopedica per principian-
ti ed esperti, dilettanti e professionisti, edi-
zione italiana con aggiunte a cura di A. Or-
nano - 600 illustrazioni comprendenti 320
disegni, 189 fotografie, 86 documenti e 5 ta-
vole a colori. Ulrico Hoepli Editore Milano.
Scusat se mi sconvolge a scrivere questo
nome, ma una buona parte della mia vita
di studente è trascorsa sui libri e i manuali
di questa casa editrice, il tempo libero di
quell'epoca sulla sua rivista di divulga-
zione scientifica "Sapere". Una pubblicazione
epica, a ripensarci, per quegli anni. Ogni
tanto qualche articolo di ottica e, tra la
pubblicità, le pellicole Ferrania, la Exacta
Varex, le Officine Galileo, la Rolley.
Il mondo è andato avanti, beh... pazienza.
Tomado a Ugo, sulle foto di compleanno e di
battesimo, che non gli piace fare, ha perfetta-
mente ragione perché si tratta di quei casi in
cui bisogna fare le fotografie che piacciono
agli altri e che non piacciono a noi. Guai ad
uscire dalla tradizione, dal cliché. La sua ana-
lisi è giusta anche per quanto riguarda la dif-
ficoltà di imparare a leggere e vedere immagi-
ni e interpretarle sia in fase di lettura che di
scatto. (Consiglio: il libretto Fiaf "Leggere Fo-
tografia" non poi così difficile (da richieder-
ci), e la rivista mensile "EDAV" diretta da Na-
zareno Taddei, Via XX Settembre 78 - 19121
La Spezia). Mi piace poi che il suo motivo di
crescita culturale trovi uno sbocco nella Fiaf.
Timidezza? Tutti i bravi fotografi sembrano ti-
midi, in realtà hanno molto rispetto per ciò
che fotografano.
Napoli? Napoli ha una grande tradizione
fotografica. A Napoli ci vivono grandissimi
fotografi e nei circoli della Campania c'è
qualcosa di nuovo. Anche noi stiamo semi-
nando e... se son rose, fioriranno presto.

Premio Canon Giovani Fotografi

Edizione 2000

Questa è la tua grande occasione!

Miglior portfolio

La tua storia può valere 8 milioni!

Miglior progetto fotografico

Canon finanzia il tuo sogno con 5 milioni!

Borsa di studio

Canon si prende cura della tua formazione con 5 milioni!

Puoi richiedere regolamento e scheda di partecipazione
nei migliori negozi di fotografia oppure direttamente a:
Pronto Canon, tel. 028-249-2000 - www.canon.it





CONCORSI

A cura di Paolo Brogi Afari
Via Pacinotti, 36
56021 Cascina (PI)
Tel. 050/700838
e-mail paolo.b@hint.it

CONCORSI NAZIONALI

8/9 FOLIGNO

Concorso Nazionale di Fotografia XVIII Festival d'Autunno
Valido statistica FIAF. Patrocinio 2000n1. Tema libero + Tema obbligato "Ambiente treno" Sez. BN-CLP-DIA
Quota € 25.000 - Soci DLF € 10.000 - Soci FIAF € 18.000 - Under 25 € 18.000.
Giuria: AMONI - DI GIULIO - LORETONI - TORRESANI - DI MAIO - NICOLINI - SPROVIERO.

10/9 MORTARA

5° Concorso Nazionale di Fotografia "Città di Mortara"
Raccomandazione FIAF 2000d4.
Sez. BN - CLP. Quota € 20.000 (una sezione) € 25.000 (due sezioni) Soci FIAF € 18.000 e € 23.000. Giuria: ALDI - DE BERNARDI - CHIOLA - MANGIAROTTI-LEONCETTI. Gruppo Fotografico Lomellino c/o Libreria Mirella C.so Roma 18
27036 MORTARA Tel.0348/98755.

14/9 S.BENEDETTO TRONTO

7° Concorso Fotografico Nazionale "L'uomo e il mare"
Tema libero Sez. DIA. Quota € 8.000.
Fotocineclub Sanbenedettese, via Sabotino, 83 - 63093 San Benedetto del Tronto

14/9 CASCINA

32° TRUCIOLO D'ORO - 2° PIXEL D'ORO - 1° BIT D'ORO
Concorso Fotografico Nazionale Tema libero Patroc. FIAF 2000m14.
Categoria RRSP
Una Sezione Racconto Reportage Sequenza in stampe BN o CLP.
Una Sezione Portfolio in stampe BN o CLP.
Categoria Foto digitale
Una Sezione Elaborazioni.
Una Sezione Fotomontaggi.
Categoria Immagini di sintesi (non valido statistica FIAF). Rappresentazioni virtuali elaborate al computer.
Quota unica per tutte le Categorie € 20.000 Soci FIAF € 18.000. Partecipazione solo a Immagini di sintesi nessuna quota di partecipazione.
3C CinefotoClubCascina C.P. 31

56021 CASCINA
Tramite internet solo formato JPG
e-mail Concorso3C@hint.it

22/9 BIELLA

Concorso Fotografico Nazionale "Montagna-gli aspetti dell'ambiente montano Italiano" Riservato ai giovani di età compresa fra i 15 ed i 35 anni. Quota gratuita. Sezione DIA Archivio Giovani Artisti c/o Informagiovani Via Italia, 27/a 13900 BIELLA.
Tel.015/3507380-381
e-mail: infogio@rc.comune.biella.it

22/9 VALVERDE

3° Concorso Fotografico Nazionale "Essere e amare". Patroc. FIAF 2000V1. Sez. BN - CLP. Quota € 16.000 Soci FIAF € 14.000 Tema A) patrocinato "Essere e amare" Tema B) non patrocinato "L'insediamento Normanno in Sicilia. Castelli Palazzi fortificati in Sicilia".
Giuria A: TANI - FERLAUTO - CONTI - URSO - FURIA. Giuria B: VENTIMIGLIA - MONGIOI - FIORITO - MANGIONE - RAGUSA.
G.F. Le Gru, Via Nuova, 32
95028 VALVERDE (CT)

28/9 ROMANO D'EZZELINO

10° Concorso Fotografico Nazionale "Sette Colli". Patrocinio FIAF 2000f2.
Quota partecipazione: € 22.000 - Soci FIAF € 20.000. Sezioni: BN - CLP - RRS.
Giuria: TANI - GORGERINO - BIANCHI - SARTORI - CARLESSO.
Ezzelino Fotoclub BFI.
Cas. Postale 8
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)

28/9 LODRONE

9° Concorso Nazionale d'Arte Fotografica in bianco e nero Sezione BN.
Patrocinio Fiaf 2000e2. Quota € 18.000 Soci Fiaf € 15.000
Giuria: NERLAK - ALDI - TORRESANI - DEMETZ - MAZZOLA.
Lodron Fotoclub
Casa Sociale - 38080 LODRONE (TN)

30/9 LUCCA

XV° Mostra Fotografica Nazionale "Città di Lucca". Patrocinio FIAF 2000m1.
Sezione: BN. Quota partecipazione € 20.000 Soci Fiaf € 18.000.
Giuria: TANI - RIGON - SEGHEtti - MARCHESE - GEMIGNANI.
F.C.Lucchese
Via S. Nicolao, 76
55100 LUCCA

CONCORSI INTERNAZIONALI

31/08/2000 INDIA

Patrocinio FIAF: 2000/126. 43rd Dum Dum

Salon Sezioni: BN - CLP
Tema: Libero Quota: Solo spese per spese postali
INFO: Photographic Association of Dum Dum Mr. Benu Sen
467/40 Jessore Road
IND-700 074 CALCUTTA / INDIA

04/09/2000 ENGLAND

Patrocinio FIAF: 2000/044 21st N.C.P.F. International Colour Slide Exhibition.
Sezione: DIA
Tema: Libero + Natura & Fotoviaggio
Quota: US\$ 10,- /16,- or 20,- (11, 19 or 24 IRC) for 1, 2, o 3 sections.
Mr J.H. Black
9 Cardigan Grove
GB - TYNEMOUTH - NE30 3HN / ENGLAND

10/09/2000 USA

Patrocinio FIAF: 2000/089 3rd ICS "FIVE SALON" Suprem Circuit - Garden Grove
2000/090 3rd ICS "FIVE SALON" Suprem Circuit - SACRAMENTO
2000/091 3rd ICS "FIVE SALON" Suprem Circuit - WESTMINSTER
2000/092 3rd ICS "FIVE SALON" Suprem Circuit - SANTA ANA
2000/093 3rd ICS "FIVE SALON" Suprem Circuit - LA HABRA
Sezioni: BN- CLP. Tema: Libero Quota: US\$ 35 - or 50 IRC / section
INFO: The Image Colleague Society
FMPA / Mr Tony Le Kim Thuan
10076WESTMINSTER BLVD.
GARDEN GROVE, CALIFORNIA 92843
USA

10/09/2000 TAIWAN

24TH Taipei International Salon of Photography Patrocinio FIAF: 2000/082
Sezioni: DIA.
Tema: Libero & Fotonatura
Quota US\$ 8, -(or equiv. IRC) / section
INFO: The Photographic Society of Taipei
Mr. Hsiu - Yu Ku
P. O. Box 3755 104 Taipei / Taiwan - R.O.C.
E-mail: longsummit@sn.tpemail.net.tw

12/09/2000 HONG KONG

55th Hong Kong International Salon of Photography.
Patrocinio FIAF: 2000/123
Sezioni: BN - CLP - DIA.
Tema Libero.
Quota: US \$ 12, -print sect. us \$ 10, -slide sect. (or 40 IRC)
The Photographic Society of Hong Kong
Dr.Wong Chung-wai
Wayson Commercial House, 21/F., 68-70 Lockhart Rd Wanchai / Hong Kong
E-mail: eugene02@netvigator.com
http://www.geofoto.com/pshk/

16/09/2000 SLOVENIA

22nd FIAF YOUTH BIENNAL 2000 (1. SLJ-DES BIENNAL) (call for contest-entry form) solamente per autori al di sotto dei 21 anni (cat. Fino a 16 e 21 anni)
Sezioni: DIA Tema: Libero Quota -
INFO: Fotogarfsko drustvo Jesenice
Mr. Jani Novak
p.p. 61 - SI - 4270 JSENICE SLOVENIJA / SLOVENIA
E-mail: jnovak@acroni.si

22/09/2000 FRANCE

31eme Salon International d'Art Photographique.
Patrocinio FIAF: 2000/122
Sezioni: BN - CLP.
Tema: Libero Quota: 5 us \$
INFO: Photo-Club M. J. C. de l'Heritan
M. Marcel Nicolas
24ter, rue de l'Heritan
F-71000 MACON /FRANCE

30/09/2000 ESPAGNE

Patrocinio FIAF: 2000/084
LXXVI Salon International de Otono en Zaragoza.
Sezioni: BN - CLP
Tema: Libero (Ritratto - Still-life - Paesaggio - Natura) Quota / 7 US \$
Real Sociedad Fotografica de Zaragoza
Sr. C. Tartón Vinueza
Plaza de San Francisco, 18 Pral. Derecha
E-50006 SARAGOZA / ESPAGNE

30/09/2000 ALLEMAGNE

Patrocinio FIAF: 2000/069 2.Internationaler Wurzbürger Diasalon
Sezione: DIA.
Tema: Libero + Fotonatura, Fotogiornalismo, & Fotoviaggi
Quota: 10 US \$ - 18 - 24 o 30 (per 1, 2, 3, o 4 sezioni).
INFO: Arbeitskreis Wurzbürger Fototage
Herr Hugo Strohenger
Margeshochheimerstr. 183
D-97299 ZELL / ALLEMAGNE
E-mail: hugoiwd@aol.com
http://www.wuerzburg.de/fototage

30/09/2000 ESPAGNE

Patrocinio FIAF: 2000/102 XXVIII Trofeo Gipuzkoa Internacional 2000
Sezioni: BVN- CLP - DIA.
Tema: Libero + Sports.
Quota: US \$ 15, - 20, - ou 25 - pour 1, 2, 3 et + sections (ou equiv I)
INFO: Sociedad Fotográfica de Gipuzkoa
Sr Joaquin Vara Dominguez
Apartado de Correos 86
E-20080 SAN SEBASTIAN
ESPAGNE
E-mail: sfg@sfg-ss.com
Http://www.sfg-ss.com.